IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 261. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 22 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La politica della Francia

Notevole discorso del presidente del Consiglio.

(S) **Parigi**, 21. — Il presidente del Consiglio, Combes, ha pronunziato un discorso politico al banchetto offertogli dagli elettori di Matha (Charente inferiore) facendo importanti dichiarazioni.

Parlando delle Congregazioni religiose, Combes affermò che il Concordato rimane la regola della politica religiosa del Gabinetto. Se il Concordato ha perduto del suo valore legale religioso per le Congregazioni, che gli rimproverano di escluderle dal funzionamento regolare del culto cattolico, esso però rimane sempre per il Governo, come per tutti i Governi francesi antecedenti, la Carta del culto cattolico. Il Gabinetto intende di rispettarla finchè esisterà, ma di farlo pure rispettare dagli altri e lo dimostrerà alla riapertura delle Camere. Legiferare con tutta indipendenza sulle Congregazioni religiose sorte fuori del Concordato non significa violarlo.

Quanto alla politica estera, Combes ricorda che nella sua dichiarazione il Governo aveva affermato la sua ferma volontà di mantenere e consolidare le buone relazioni fra la Francia ed i Governi esteri.

Il Gabinetto ha provato poi con atti significativi che sapeva porre d'accordo la sua condotta colle sue parole.

Gli avversari politici nondimeno prendono a pretesto minimi avvenimenti per cercare di rendere sospetta la politica estera del Gabinetto, come calunniano ogni giorno la sua politica religiosa.

Una parola un poco sensazionale sfuggita dalle labbra di un ministro nel fuoco della improvvisazione, nel calore comunicativo di un banchetto e che nel pensiero di colui che la pronunziò, non ha che un valore di ornamento letterario e di figura rettorica, diventa subito pei nemici del gabinetto la parola stessa del Governo.

Essi non si preoccupano nemmeno di sapere se questa parola sia stata esattamente riferita e se l'oratore l'accettò come l'espressione autentica del suo pensiero.

Come Presidente del Consiglio, Combes protesta contro simili procedimenti. Nessuno può ignorare che sotto il regime parlamentare il Governo non è mai impegnato dalle dichiarazioni individuali di un ministro.

Esso non è impegnato che dalle dichiarazioni del Capo del Governo, solo responsabile dinanzi alle Camere ed al paese dell'indirizzo dato alla politica.

Ciascun ministro individualmente non ha competenza ed autorità che per l'amministrazione del suo dicastero. Ricordare questa regola, che è l'essenza del regime parlamentare, vuol dire ridurre al suo vero valore, che è nullo, la pretesa degli avversari del gabinetto di incatenare tutto il ministero ad una frase infedelmente riprodotta da qualche *reporter*.

Per la politica interna, il solo Presidente del Consiglio può essere preso come organo del Governo; per la politica estera, soltanto il ministro degli affari esteri ha qualità per parlare ed agire a nome del Governo. Questa è la realtà del regime parlamentare.

Pertanto l'opinione pubblica in Francia e all'estero non si è lasciata affatto impressionare da recenti polemiche di giornali ostili al ministero. Il Presidente del Consiglio non sente dunque il bisogno di rassicurare l'opinione pubblica sulle intenzioni del Governo, che rimangono quelle che erano il giorno in cui ha assunto il potere.

Oggi ancora il Governo nulla ha da cambiare al programma e alla dichiarazione ministeriale per realizzare le riforme democratiche, da lungo tempo reclamate dal paese. Questo programma lo crediamo sufficiente a persuadere le Nazioni estere che noi desideriamo quanto esse di mantenere le più franche e cordiali relazioni e siamo pronti a rivaleggiare di sforzi con esse per regolare tutti gli incidenti suscettibili di turbare la pace esistente, che è nello stesso tempo il primo dei nostri bisogni ed il più ardente dei nostri voti. (*Applausi ripetuti*).

Il Presidente del Consiglio termina fra applausi entusiastici, facendo l'elogio del regime repubblicano, il solo capace di garantire alla Francia la libertà e la pace. (*Triplice salva di applausi; grida di: Viva Combes! Viva la Repubblica!*)

Politica e Diplomazia

Vienna 21, ore 11.40. — Si annunzia da Belgrado che, in seguito al fatto secondo il quale i delegati serbi a Parigi, firmarono un contratto, relativo al prestito contenente una clausola le cui disposizioni sono in contraddizione con quelle approvate dalla Camera serba non sembra esclusa la probabilità di una crisi ministeriale.

Il ministro residente serbo a Parigi, Andrea Nikolitsch sarebbe richiamato.

Tutti i ministri si sono recati a Nisch ove soggiorna il Re Alessandro, il quale prenderà subito una decisione.

Vienna 21, ore 11.5. — Si annunzia da Atene che il divieto dell'esportazione dalla Grecia delle armi e munizioni avvenne in seguito alla supposizione certo fondata che le armi fossero destinate alla Macedonia od all'Albania.

I giornali di Atene, approvando il provvedimento, dicono che il Governo greco non ha alcun interesse a favorire l'armamento delle bande rivoluzionarie bulgare od albanesi con armi provenienti dalla Grecia.

Berlino, 21, ore 12.30. — Si ha da Copenaghen che la Regina Alessandra d'Inghilterra e la principessa Vittoria giunte colà col *yacht Albert and Victoria* vi si tratterranno circa tre settimane.

(S) **Madrid**, 21 — Il Consiglio dei Ministri approvò la risposta del Ministro degli esteri alla Nota della Santa Sede.

(S) **Londra**, 21 — Un giornale raccoglie la voce che lord Rosebery sposerà quanto prima una vedova miliardaria americana.

Un discorso di M. Ferraris.

A Melazzo, presso Acqui, per l'inaugurazione della Casa sociale della Società agricola-operaia, l'on. Maggiorino Ferraris ha pronunziato un lungo discorso, che lasciamo alla *N. Antologia* di pubblicare per esteso, limitandoci a condensarlo alla meglio.

« Le condizioni del paese, ha esordito l'oratore, migliorano gradatamente: persiste tuttavia nelle popolazioni un malessere materiale, che dipende dal lento sviluppo del capitale investito nella produzione in confronto all'aumento della popolazione, onde disoccupazione e tenuità di salari nelle campagne e nel Mezzodì.

« La politica italiana deve rivolgersi soprattutto a curare questi mali con una forte politica agraria, i cui cardini sono la riforma agraria e quella ipotecaria, convertendo al 4 0[0] gli onerosi mutui, che ritardano il progresso agricolo. Sarebbe un sollievo grande pel Mezzogiorno.

« Illustrando il concetto di P. Villari, dice che le due riforme si debbono compiere, soprattutto a beneficio del Mezzodì e delle isole, coll'ausilio di tutto il capitale nazionale (Casse postali!), in specie delle floride (!) Banche popolari e Casse di risparmio del Nord. Sarà questa una splendida affermazione di solidarietà fra Nord e Sud.

Dopo l'abolizione del dazio sulle farine, occorre la riduzione sul prezzo del sale, indipendentemente dalla conversione della rendita.

Lo stato presente della finanza consente di ridurlo in pochi anni a 20 cent. purchè si limitino le spese improduttive. (Quali sono?)

E la riduzione del sale non dev'essere che un acconto. Bisogna ridurre alla metà le tasse sul petrolio, sul caffè, sullo zucchero, che privano di conforto la vita delle classi popolari, mentre sono dannose alla finanza. (*sic*).

Basta ipotecare per questi sgravi una parte dell'incremento delle imposte, sussidiato dalla conversione della rendita, per attuare in dieci anni le riforme tributarie.

Bisogna difendere il pareggio fra entrate e spese effettive, comprese le annualità ferroviarie e nulla più.

Bisogna completare il macchinario tecnico ed economico dello Stato e della produzione. Le ferrovie sono in condizioni deplorevoli per mancanza di materiale fisso e rotabile e non consentono neppure di attuare le terze classi nei diretti.

L'impianto del telefono è all'inizio: bisogna estenderlo rapidamente fino ai villaggi! Per queste spese si ricorre al credito, pagando il debito coi proventi.

Le tariffe postali e telegrafiche sono fra le più alte del mondo. Non abbiamo credito coloniale. L'usura corrode le campagne; mancano dovunque strade, tramvie rurali e scuole veramente tecniche.

Di fronte a questi bisogni impellenti e ad un sistema tributario che conserva tuttora il dazio consumo, le piccole quote pei terreni e fabbricati, la ricchezza mobile, lo Stato ha ancora dinanzi un vasto campo in cui esplicarsi. (Oh questo è certo!).

La persistenza nel dedicare gli avanzi del bilancio, per estinguere a goccie (questa è per l'on. Luzzatti) un debito pubblico di 13 miliardi, è un anacronismo di vecchia finanza, che non sa comprendere i tempi nuovi ed i nuovi bisogni.

Sotto gli auspici di una Monarchia giovane e liberale dobbiamo tutti adoprarci a ringiovanire la politica italiana, per condurla arditamente alla conquista del benessere e della redenzione del proletariato.

Adopriamoci pure — e nessuno del resto si rifiuta — a svolgere un programma di miglioramenti economici, a beneficio delle classi più disagiate, che in Italia, data l'alta pressione dei tributi, ormai non sono soltanto le classi operaie; ma questo programma deve essere in armonia: primo, con le risorse *constatate* e non presunte, della finanza; secondo, con le crescenti ed imprescindibili esigenze richieste dai servizi pubblici e da impellenti ragioni politiche ed economiche di uno Stato in graduale sviluppo.

Invece di mettere innanzi dei piani a larga estensione, con infinite promesse, per le quali occorrono ben altro che dieci anni, la prudenza, maestra della vita, insegna di procedere a gradi, facendo cioè le promesse quando si può contare in modo positivo sui mezzi per soddisfarle.

Nessuno più dell'on. M. Ferraris dovrebbe esser persuaso, egli che al Governo non fu certamente il più felice riformatore, delle conseguenze derivanti dalle riforme precipitose.

Non c'è di peggio del creare illusioni, specialmente nelle masse popolari, con proiezioni, a base di lanterna magica, che fanno credere vicino un paradiso terrestre, ancora molto lontano.

Noi non vogliamo analizzare ora le fluide proposte e le facili riforme del nostro illustre collega ed amico, che si è dimostrato, come sempre, brillante oratore, toccando, con mirabile agilità, tutta la tastiera, dal credito ipotecario ai telefoni, dalle ferrovie alla riduzione della tassa sullo zucchero.

Osserveremo semplicemente che non vi può essere programma di Governo più contraddittorio e più pericoloso di quello che si propone una miriade di riforme tributarie, a base di sgravi e nel tempo stesso di trasformare, per migliorarli, i servizi, ampliare le opere pubbliche, rafforzare di materiale tutta la rete ferroviaria (davvero deficiente), agevolare il credito coi risparmi altrui, diminuire le tariffe postali e telegrafiche e dotare perfino i villaggi del telefono per redimere il proletariato!

Programmi simili hanno un po' delle canzonette per la festa di Piedigrotta!

Per la Regina dei Belgi.

Spa, 21. — Domani vi sarà un servizio in suffragio della defunta Regina nella chiesa di Spa. La salma sarà poi trasportata a Laeken.

Stamane giunse la Contessa di Fiandra, che pregò lungamente presso la salma della Regina.

La principessa Stefania arriverà stasera con treno speciale.

(S) **Spa**, 21. — Si assicura che la Principessa Stefania, in seguito ad una controversia con suo padre, sia partita da Spa.

(S) **Bruxelles**, 21 — E' stato ordinato alle truppe un lutto di sei mesi. I funerali della Regina avranno luogo il 27.

(S) **Bruxelles**, 21. — I tappezzieri procedono agli addobbi mortuari nella stazione di Bruxelles-Nord, ove è attesa la salma della Regina.

(S) **Liegi**, 21. — Il Re, che viaggiava col treno espresso Parigi-Colonia, è giunto alla stazione *Guglielmina* alle ore 3 pom. e salì sul treno speciale inviato da Bruxelles e che lo condusse direttamente a Spa.

Il Re vestiva a lutto ed era accompagnato dal colonnello Binge.

L'ON. ZANARDELLI
nel Mezzogiorno.

(S) **Corleto**, 21. — Stamane alle 10 l'on. Zanardelli, con l'on. Talamo e segretari, accompagnato dal sen. Sonso, dagli on. Lacava, Donnaperna e Abignente, è partito per Stigliano.

Una folla immensa ha salutato il Presidente del Consiglio con entusiastiche acclamazioni.

Stigliano, 21 — L'on. Zanardelli salutato lungo la via dalle popolazioni scese dai rispettivi paesi, si fermò per la colazione ad una casa cantoniera a metà strada.

Sul ponte del Sauro si trovava la rappresentanza di Aliano con musica e le Società operaie. La strada sale continuamente fino a Stigliano, che si trova oltre a 900 metri sul mare.

Sulle alture attende grandissima folla con musiche e bandiere.

Il paese è tutto imbandierato. Un lungo stuolo di giovinette, in costume bianco e nero, è allineato, e quando arriva il corteo, tutta la popolazione circonda la carrozza dell'on. Zanardelli, entusiasticamente acclamandolo.

L'on. Zanardelli ringrazia il sindaco, che si trova in carrozza con lui ed ammira la invidiabile posizione del paese che domina un estesissimo territorio. Il corteo procede fra due fittissime ale di popolo fino al pal. Formica dove alloggia l'on. Zanardelli.

La dimostrazione entusiastica continuò, tantochè l'on. Zanardelli si dovè ripetutamente affacciare per ringraziare.

(S) **Stigliano**, 21 — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevette le rappresentanze comunali di Stigliano, di San Mauro e di Accettura.

Queste due ultime rappresentanze presentarono due estesi *Memorandum*, che l'on. Zanardelli promise di esaminare attentamente.

L'on. Zanardelli ricevette quindi l'intero clero di Stigliano e degli altri Comuni, il quale gli espresse i sensi della sua ammirazione e del suo rispetto.

L'on. Zanardelli ricevette pure i segretari comunali di Stigliano e di San Mauro, i quali lo ringraziarono per l'interessamento da lui preso per far approvare la legge a favore dei segretari comunali.

Il banchetto di Stigliano

(S) **Stigliano**, 21 — Al pranzo offerto dal municipio di Stigliano in onore del Presidente del Consiglio assistevano il sottosegretario di Stato on. Talamo, gli on. Lacava, Donnaperna, Abignente e Materi, il cav. Pellegrini, il maggiore dei carabinieri Cesarò, il sindaco di Stigliano colla Giunta comunale e le altre autorità.

La sala era adornata con festoni di fiori ed illuminata ad acetilene, mentre la piazza del Municipio era artisticamente illuminata alla veneziana e sul frontone della Chiesa, vicina all'ingresso del municipio, vi era una grande scritta luminosa di *Viva Zanardelli*.

L'on. Zanardelli giunse dalla casa Formica freneticamente acclamato durante il percorso. La dimostrazione fu assolutamente straordinaria, grandiosa, commovente.

Subito cominciò il pranzo durante il quale regnò sempre la massima cordialità.

Allo *champagne* si alzò il sindaco di Stigliano cav. Biagio De Chiara e rivolse all'on. Zanardelli il seguente brindisi:

« Eccellenza! Sono altamente onorato nel darvi, da queste modeste mura, il saluto reverente ed affettuoso della nostra Stigliano, che mentre è piena di giusto orgoglio per l'onore di avervi ospitato, dall'altra parte è dolente di non potervi degnamente ricevere.

Questa data lascia in noi traccie incancellabili per l'avvenimento che abbiamo l'onore di festeggiare. E il vostro nome finora qui, come ovunque, simbolo di patriottismo, di giustizia, di sapienza e di carattere, sarà per noi ricordo di redenzione.

« Questo viaggio che coraggiosamente voi affrontaste sfidandone gli immensi disagi per un alto ideale di giustizia che rivela ancora una volta l'animo vostro generoso e nobile, non potrà non apportarci benefici effetti. Voi non dimenticherete certamente le nostre miserie, i nostri sentieri alpestri, le nostre campagne brulle e deserte, le nostre montagne che franano, i nostri fiumi che straripano ed ingoiano vittime e saprete provvedere come sapranno ispirarvi il vostro senno di statista, il vostro cuore di italiano e di patriota. Con questa fiducia che in tutti noi ispira il nome di Giuseppe Zanardelli, io alzo il bicchiere e bevo alla vostra salute, o illustre ospite, col voto ardentissimo che parte dal più profondo dell'animo mio che sia a lungo serbata alla grandezza della patria la vostra persona. Viva Zanardelli ». (*Vivi applausi salutarono, specie alla chiusa, il brindisi del sindaco*).

Sorse quindi a parlare il cav. Salomone, consigliere provinciale.

« Sia dato anche a me — egli disse — di esprimere un mio pensiero ed un mio convincimento. In questo viaggio che Vostra Eccellenza saprà compiere, vi è qualche cosa che non deve passare inosservata. Mi guardo intorno e noto che qui tra noi molti non vennero. Mancano diversi nostri rappresentanti politici, che pure questi luoghi non sanno. Ciò, francamente, rattrista ed addolora. Ma non pertanto il nostro animo si solleva, pensando a quello che Vostra Eccellenza volle col viaggio ottenere. Fu ardua l'impresa, grande il sacrificio che incontraste: grande, poichè sapeste compiere un viaggio lungo e disagiato, che quasi non si credea possibile. Il vostro sacrificio non fu un atto politico, non la espressione di un comune sentimento di vanità; in voi s'impose un sentimento più nobile ed elevato, il sentimento dell'unità e della grandezza d'Italia, che fa tacere ogni politica, ogni vanità, persino il sentimento della propria conservazione. In voi, Eccellenza, io vedo un patriotta più che un Ministro del Settentrione, che, memore di tanti sacrifici, fatti per l'unità e l'indipendenza d'Italia, viene fra noi nella parte più derelitta del Mezzogiorno per dimostrare che è interesse italiano più che regionale, lo studio delle nostre sofferenze e dei nostri bisogni. Bevo ed invito a bere al patriottismo di S. E. Zanardelli. Voglia egli vivere ancora una lunga serie di anni per decoro e vanto d'Italia, il suo nome sia caro a noi, e sia tramandato ai figli nostri come esempio eccezionale di virtù, di abnegazione, di sacrifici. (*Vivi applausi*).

Lieto poi di vedere fra voi anche il nostro rappresentante politico, bevo ed invito a bere anche alla salute dell'on. Lacava. » (*Applausi*).

Seguì l'on. Lacava che fece il seguente brindisi:

« Da questo centro maggiore del mio collegio elettorale che segna una delle tappe più faticose del tuo viaggio, da questo estremo lembo di esso, che domani abbandonerai, permetti che io ti rivolga ancora una volta la mia parola.

Dissi nella mia nativa Corleto che non lice affaticarti con discorsi, sarebbe un vero delitto. Tu, nel tuo viaggio hai promesso di vedere, e dove le cose parlano, ogni voce deve essere muta. Un'altra cosa qui non è muta: l'affetto spontaneo, e se gli è vero che in Italia l'affetto per te è grande, permetti che io ti dica col poeta: « *In ogni parte impera e quivi regge.* » Stigliano, oltre i bisogni comuni, ne ha uno speciale: quello di risanare e consolidare una frana che lo rode e distrugge. Tu l'hai vista entrando ed anche essa parla da sè. Stigliano, un giorno il più ubertoso ed uno dei più ricchi paesi della provincia, ora decade; ma anche esso ha fede nel risorgimento e bevo al suo prospero avvenire. » (*Vivi applausi*).

Parla ultimo l'on. Zanardelli, il quale ringrazia delle parole gentili pronunziate a suo riguardo; deve però cortesemente protestare contro il sindaco, quando egli disse che scusasse se l'accoglienza di Stigliano non fu degna di lui, mentre invece non avrebbe saputo immaginare accoglienza più superba e splendida per la quale, commosso, prega il sindaco di farsi interprete presso la popolazione dei suoi sentimenti di viva e calda gratitudine.

Ringrazia pure il cav. Salomone e l'on. Lacava e soggiunge:

« Da questa eminente altezza di Stigliano, con questo vastissimo orizzonte innanzi allo sguardo, dopo avere percorso sì lunga distesa di monti e di valli, saluto la Basilicata, di cui un dì Stigliano fu il capoluogo. E ringraziando le popolazioni, che salutai con affetto fraterno, delle commoventi accoglienze, devo assicurarle che ricorderò il grido, il voto sempre a me ripetuto negli scorsi giorni: *Grumo-Padula* (*Grandi applausi*). Tutti invocano questa strada ferrata, che sperano li sottragga ad un doloroso isolamento, poichè essa servirebbe al capoluogo di circondario, Matera, e poi al di là di Ferrandina, questo borgo di Stigliano e poi Corleto Perticara e Montemurro e Moliterno, con una percorrenza complessiva della linea, che si valuta a 200 chilometri, di cui 160 in Basilicata. Ne fu fatto fare dalla provincia di Potenza il progetto, ma a sezione ordinaria, mentre sarebbe certamente preferibile il sistema a sezione ridotta, perchè la via più ristretta e quindi più agile a salire e girare raggiunge più facilmente gli abitati di questo paese, tutti collocati in alto sulle coste dei monti. (*Applausi*).

Per tale ragione anzi sarebbe stato utile adottarlo in tutte queste contrade del Mezzodì poichè così si sarebbero avvicinate a città e borghi lontano quindi invece dalle omonime stazioni. La spesa di costruzione anche a sezione ridotta sarebbe assai considerevole, ma può maggiormente spaventare la spesa dell'esercizio quando si pensa che anche la via che percorremmo da Sicignano a Lagonegro costa per l'esercizio 6300 lire al chilometro e rende d'introito lordo meno di 3000 lire. Certamente ad ogni modo il darle uno straordinario sussidio chilometrico, io lo credo veramente doveroso (*Vivissimi applausi*). E in ogni maniera il fervido voto mi sarà impresso in mente e in cuore, figlio anche di quella gratitudine che vi devo e colla quale bevo al risorgimento di questa patriottica contrada, di questo ospitale Stigliano (*Vivissimi generali applausi — Lunga ovazione — Grida di Viva Zanardelli!*)

Dopo il banchetto l'on. Zanardelli nuovamente e freneticamente acclamato lungo il percorso ritornò al palazzo del Barone Formica.

Taranto, 21 — L'on. Morin è giunto col *Messaggero*.

Al passaggio nel canale il Ministro fu accolto da fragorosi, entusiastici applausi dell'immenso pubblico, che gremiva le sponde, al suono della marcia reale. Il *Messaggero* si è ancorato nel Mar Piccolo.

L'alleanza franco-spagnuola?

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Parigi, 21, ore 12.30. — Alcuni giornali di Madrid, trattando la questione di un'alleanza franco-spagnuola, giungono alla conclusione che l'alleanza sarebbe consigliabile qualora l'Inghilterra tendesse realmente ad impadronirsi di territori spagnuoli. Senza questa premessa un'alleanza sarebbe pericolosa; e la Spagna dovrebbe preferire l'attuale situazione nel Mediterraneo alla supremazia della Francia.

I giornali raccomandano alla stampa di evitare esagerazioni nell'uno e nell'altro senso nel trattare la questione.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Non poteva essere a meno. Quando si corre troppo e col caldo — senza che Giove Pluvio mandi giù una goccia sulle arse campagne, mentre sarebbe una vera manna — si mette un po' a rischio la pleura, o per lo meno si va incontro a un po' di bronchite.

Difatti durante la settimana scorsa il mercato internazionale fu assai raffreddato e se i bronchi non sono ancora toccati, si deve alla grande abbondanza di quattrini che circolano nelle vene del mercato, tantochè quei poveri disgraziati di Parigi non riescono a trovare il 2 0[0].

L'andamento del mercato è quindi alquanto impacciato. Si è cercato per un momento di spingere i corsi al principio della settimana, ma le vendite sono affluite così numerose da far piegare i corsi e togliere la voglia di altri tentativi.

Non solo le posizioni del mercato francese sono troppo cariche, ma si dubita che tutte le spalle possano resistere al peso accollato.

Meno pesante è la condizione dei mercati tedeschi, ma in fondo, se non soffrono anch'essi di raffreddore, hanno il polso piuttosto debole.

Non per questo la liquidazione è stata difficile, anzi ha proceduto senza intoppi, appunto per la notevole abbondanza di denaro, la quale però se ha giovato ad agevolare la liquidazione non ha punto modificato la incertezza e l'indecisione che continuò a dominare durante tutta la settimana per la eccessiva speculazione al rialzo.

E non è improbabile che questo stato di cose continui fino a che non si risolverà il raffreddore mediante un po' di reazione, che obbligherà naturalmente a liquidare quella parte esuberante di posizioni, che sono meno solide.

Questa del resto è la solita, naturale vicenda delle borse, quando pigliano la corsa.

— Il mercato nostro si è regolarmente attenuto alla tendenza di quello estero, piegando in buon ordine sulle rendite e sui valori, senza però scoraggiarsi.

Mercato inglese.

	13 settembre	20 settembre
Consolidato	93 9[16	93 9[16
Italiano	102	101 7[8
Turca	29 1[8	29 3[8

Banca d'Inghilterra. Nonostante le notevoli esportazioni di oro, specialmente per la Germania, la riserva della Banca, pel continuo riflusso della circolazione dall'interno, segna un nuovo aumento di 314,100 st. che la fa salire con l'ultima situazione a 26 milioni e mezzo di st.

Anche la proporzione agli impegni è aumentata di 1[2 punto, raggiungendo quello del 54 e 3[8 per 0[0, che da tempo, molto tempo, non ricordiamo.

Mercato americano. — Viceversa la situazione delle Banche di New-York si presenta rispetto a quella della precedente settimana anche più debole... per la riserva; ciò che dimostra evidentemente un attivissimo movimento negli affari in questo periodo. Difatti la riserva è scesa a 45 milioni e 1[2 di sterline e la eccedenza sul minimo prescritto dalla legge a 144,000 sterline.

Mercato francese.

	13 settembre	20 settembre
3 0[0 francese	101,32	100,20
3 1[2 id.	101,86	101,42
Italiano	102,95	102,75
Spagnuolo	85,20	85,70
Rendita turca	29,35	28,77

Banca di Francia

	18 settembre		Differenza dall'11 settembre
Riserva oro	2,602,079,238	—	456,785
Id. argento	1,115,885,017	—	1,346,965
Portafogli	436,403,131	+	29,539,931
Anticipazioni	420,746,202	—	1,361,819
Conti correnti	595 546,112	+	20,229,312
Id. col Tesoro	209,588,542	—	3,364,237
Circolazione	4,096,988,675	+	7,067,600

Mercato italiano.

	13 settembre	20 settembre
Rendita $4\frac{1}{2}$ netto	113,60	113,40
Rendita 5 0[0	103,45	103,12
Banca d'Italia	893,—	890,—
Id. Commer.	693,—	692,—
Credito Italiano	527,—	524,—
Fondiario Ital.	530,—	530,—
Banco di Roma	116,—	116,—
Banco Gestioni	104,—	104,—
Mediterranee	445,—	443,50
Meridionali	658,—	655,50
Navigazione	406,50	406,—
Raffinerie	272,—	267,50
Acciaierie	1685,—	1677,—
Società Veneta	83,50	81,—
Acqua Marcia	1300,—	1310,—
Gas	1029,—	1042,—
Omnibus	319,—	315,50
Condotte	278,50	280,—
Immobiliari	234,—	234,—
Metallurgica	123,—	130,—
Ferriere	88,—	85,—
Zuccheri romani	65,—	61 a 65
Id. Valsacco	124,—	124,—
Montecatini	117,—	112,—
Molini	69,50	69,—
Carburo Roma	712,—	721,—
Cambio	100,30	100,25

Banco di Napoli.

Principali partite della situazione al 31 agosto.

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Patrimonio	L. 65,000,000 —		
Tassa di rispetto	6,657,937 41		
Riserva metallica	L. 141,466,162 40	—	40
Portafoglio sull'Italia	17,403,736 67	4,015	—
» sull'estero	21,674,615 38	—	346
Anticipazioni	30,010,291 90	410	—
Tit. di Stato o garentiti	71,268,530 78	—	—
Partite immobilizzate	115,824,181 96	—	129
Circolazione	256,670,210 —	1,987	—
Debiti a vista	35,958,076 93	—	—
Conti correnti fruttiferi	27,248,035 17	—	157
Fondi accantonati	16,360,847 63	—	1,450
Rendite dell'esercizio	6,190,775 69	330	—
Spese dell'esercizio	3,979,015 13	377	—

La questione del Liceo Rossini

Noi non abbiamo voluto parlarne, quando essa allagò i giornali: per noi non esiste una *questione Mascagni*, esiste bensì una questione disciplinare.

Una *questione Mascagni* esistette, finchè gli interessati di Pesaro (e sono molti, e di ogni partito) non videro in essa che il mezzo di liberarsi di un uomo, che fra immensi meriti ha pure immensi difetti, di un maestro, che troppo facilmente si accorge di abusi, d'un insegnante, conscio e strenuo difensore dei suoi diritti e della sua scuola: esistette, finchè vi potè essere un Consiglio comunale, che giudicò e condannò, senza sentire che una parte. E quale condanna! la remozione su due piedi, il licenziamento senza nemmeno i quindici giorni che si concedono a una serva. Fatto così enorme, che noi non ha stupito che il Prefetto abbia annullato tale deliberazione, ma che vi abbia pensato sopra per annullarla, un solo minuto.

Così, con un tratto di penna e di giustizia e di buon senso, che non può scompagnarsi dalla giustizia, la *questione Mascagni* è finita.

Resta la questione *disciplinare*: e questa, come di dovere, è stata sottoposta al ministro Nasi, il quale, a sua volta, l'ha rimessa al Consiglio legale consultivo, da lui stesso istituito, e che ha già reso ottimi servigi alla causa degli insegnanti. Ora, sgombre in tal modo le vie da rancori di parte e da interessi di persone, siamo entrati in pieno ordine di diritto, ora soltanto.

Ed ecco come sta la questione.

+

Scrive l'avv. Cassuto, a nome del Mascagni, in una memoria, che ha anche il pregio di essere scritta molto meglio che non sogliano essere i ricorsi giudiziari:

— E' certo che intero gli mancò (al Mascagni) nella forma e nella sostanza, l'esercizio del diritto di difesa, che è di *gius naturale*, ed imprescindibile.

Quel Consiglio Comunale di Pesaro, prevedendo tale opposizione, aveva opposto che, nelle ultime sedute interne, in cui si trattò degli interessi del Liceo Rossini e di taluno dei fatti e delle divergenze che condussero a tale sentenza, il maestro era presente. E' vero: ma era presente come *accusato*, o come *membro* del Consiglio stesso? Il punto è qui: e l'avv. Cassuto risponde:

« Il ricorrente Mascagni... assisteva a quelle sedute... soltanto come *Direttore*. Non solo egli non venne neppure prevenuto che gli si faceva larvatamente il processo; ma egli faceva parte del Collegio, sia pure con voto consultivo (art. 21 dello *Statuto*) ed era allora fra i giudici, come avvenne per quanto poteva riguardare gli studenti... Egli non pensò un momento di trovarsi dinanzi a colleghi o a superiori nel disimpegno di disparate funzioni convergenti al bene del Liceo, ma a giudici, perchè nessuno lo prevenne che stava per essere giudicato e che provvedesse a difendersi. »

In conseguenza, poichè le forme, che son quelle della legge comune, non sono state rispettate, la deliberazione va considerata illegale.

+

E uno. V'è, poi, un altro caso, che è tipico: cioè, il richiamo a due Statuti diversi, l'uno abrogato, l'altro vigente. L'abrogato richiedeva che la *remozione* fosse confermata dal Consiglio Comunale; il vigente che sia confermata dal Ministro della Pubblica Istruzione. Il Consiglio di amministrazione ha domandato ambedue le approvazioni, sperando chiudere così ambedue le porte. Fa meraviglia per i giuristi di questo Consiglio, che non si sono accorti come così le hanno spalancate!

« Tale richiamo, fatto col vano intendimento di assicurarne la validità, ne importa invece inevitabilmente la nullità; perchè non può al tempo stesso una deliberazione valere in un senso o nell'altro, come provvedimento o come proposta, senza che chi la proferisce sappia e dichiari in che senso debba valere ».

« La prima ricerca che il giudice deve fare è quella della propria giurisdizione, e la prima pronunzia che deve emettere quella dell'affermazione relativa, senza di che non può assolutamente procedere oltre a provvedere nel merito ».

E due.

Terza nullità consiste, poi, nell'aver proferito a carico del direttore il provvedimento della remozione, mentre nessuna disposizione lo autorizzava, anzi mentre lo *Statuto* antico lo escludeva, e il vigente se ne rimette alla legge comune che regola tutti gli impiegati e i funzionari pubblici. E tutti sappiamo che tale condanna è come di pena capitale! Via; i più accaniti nemici se la prendano come vogliono contro il Mascagni, ma si spera che non vedranno nelle accuse mossegli nè condanne criminali, nè partecipazioni a lucri sospetti, nè mancanze contro l'onore.... Odio, sta bene: ma odio oculato!

+

Queste, secondo l'avv. Cassuto le ragioni di nullità, contro cui il maestro Mascagni ricorre « non invocando riguardi, nè reclamando privilegi ».

Quanto alle accuse specifiche, relative all'andamento del Liceo, è scritto che « qualunque esse sieno, il maestro ha mezzi e documenti per tutte sventarle ».

Pare fra le altre cose che gli si rimproverino le sue assenze, mentre tutte vennero *concordate*, *supplite* e *compensate*, tanto che i resultati delle proprie lezioni, alle quali assistette sovente personalmente il Presidente, ciascuna delle quali durò non meno di quattro ore, furono superiori sempre ad ogni aspettativa e sempre lodati.

Si tacque, dunque che esso giunse ad impartire, per tutti e sette gli anni della sua direzione, anche quindi nell'anno attuale, la lezione, *non sua*, della scuola di strumentazione per banda, mentre nessuno cuopre quell'ufficio, e nessuno, *neppur egli*, percepisce il relativo onorario?

Si tacque che il Presidente, pochi mesi indietro sull'interpellanza di un consigliere che se ne preoccupava, assicurò che tali assenze non danneggiavano l'insegnamento, essendo le lezioni mancate sempre compensate ad usura?

Si dissimulò che lo stesso Presidente si rifiutò a farne persino un richiamo al Direttore, perchè in coscienza, non lo riteneva giusto? Non si disse neppure che mentre l'art. 40 del *regolamento* stabilisce un massimo di *nove* alunni per ogni insegnamento, non vi fu anno in cui il Direttore non abbia insegnato almeno a *12* solo nella sua materia della composizione, tanto che, a tacer d'altro, nel decorso anno 8 ne vennero licenziati con onore, oltre 4 di penultimo anno, presentati ai saggi e 9 licenziati nella strumentazione per banda. Non si disse che i commissari comunali si stupirono alla vista della enorme massa di composizione tutta riguardata in un anno e tutta di pugno del Direttore corretta?

...Si tacque che nell'anno scolastico 1900-1901 il Direttore impartì 120 lezioni di almeno *quattro* ore ciascuna, e nell'anno attuale 1901-902, ne impartì 92 della stessa minima durata? Si accreditò forse la fiaba che avesse impartito solo *tre* lezioni l'anno scorso, e *diciannove* l'attuale?... »

Cioè, intorno a quattrocento ore d'insegnamento l'anno; ad un di presso, il medesimo numero di ore di un professore dei nostri licei classici.

+

« Sorvoliamo sui particolari. Dirà la Commissione Consultiva se il Direttore aveva o no il diritto di pretendere che i saggi si compissero come al solito; essa ricercherà se il maestro può essere ritenuto responsabile dell'agitazione degli studen-

ti; essa infine ricercherà perchè il presidente non solo non tenne mai conto di un rapporto contro una maestra, la cui scuola era segnalata dal Direttore come *mal condotta, inutile e pericolosa*, ma nominò ispettore precisamente il *marito* di lei. Tutto ciò sarà opera della Commissione consultiva, invitata dal ministro a studiare la questione.

Intanto il Mascagni ha ottenuto tre mesi di congedo, nei quali farà un giro artistico in America. Tre mesi sono quanto basta per calmare gli animi da una parte e dall'altra; per rendere al maestro la tranquillità, che due anni di lotta gli possono aver tolta, dato anche il suo temperamento espansivo, per persuadere i suoi avversari che le agitazioni esagerate, appassionate e fittizie possono, per un momento, impressionare, ma poi disgustano gli onesti, e non hanno voce nel Governo.

Il nostro corrispondente, uno dei pochi che, in questi momenti, ha dato prova di non perdere la testa, ci scriveva ieri che due Comitati s'erano formati, l'uno pro, l'altro contro Mascagni. Nè pro, nè contro: tutti per la giustizia.

La Commissione dirà il suo parere, il ministro deciderà: e tutti fin d'ora debbono prepararsi a piegar la testa, qualunque debba uscirne il deliberato.

Come s'è detto, è una questione di disciplina, in cui arbitro supremo è soltanto chi ha la somma cura della disciplina e dell'ordine in tutti gli Istituti d'Italia, derivino da un testamento o da una legge, sieno destinati alle arti o alle lettere, alle scienze o alle industrie.

Così soltanto, italiani, si darà prova di intendere l'equità, e, pesaresi, di amare il proprio paese. Se no, altri eccessi seguiranno: ed allora dovremo pur troppo ripetere il malinconico giudizio di Enrico Panzacchi:

— *Troppo grande Istituto per troppo piccola città!*

Ivan.

Note bibliografiche

Cuor di Regina — Libro per le giovinette italiane, di A. Basletta, Roma, E. Voghera editore.

In nitida ed elegante edizione, il Voghera ha pubblicato una seconda edizione, di questi bozzetti del nostro Basletta, che illustrano le virtù squisite e gli elevati sentimenti della Regina Margherita, che, come ha scritto il Panzacchi, donna e regina, realtà e simbolo, accoglie veramente in sè e diffonde intorno e fa sentire da lontano un prestigio così elevato e così singolare, che la lode appare un fatto naturalissimo e fuori di qualunque eccezione. Questi aneddoti che il Basletta ha raccolto dalla viva voce del popolo, formano davvero una lettura eminentemente educativa, e sono tali da formare la mente ed il cuore delle giovinette, alle quali l'autore ha voluto dedicare il suo libro.

Villeggiature romane (curiosità e aneddoti autunnali) di Carletta, Roma, Soc. Ed. Dante Alighieri.

Purtroppo è un libro postumo, e viene in luce pochi giorni dopo che il suo autore — ancor tanto giovine — improvvisamente era rapito alla famiglia, agli amici ed all'arte. Non è dunque senza commozione che abbiamo letto questi brevi scritti spigliati e arguti, nei quali sono illustrati con curiosità storiche inedite e con aneddoti pieni di sale, e di pepe, i Castelli romani: Rocca di Papa, Frascati, Castel Gandolfo, Genzano, Ariccia, Albano, Marino e Palestrina.

Caccie e costumi degli uccelli silvani, descrizioni di Alberto Bacchi della Lega - Città di Castello - Lapi, edit.

Questo libro è alla sua seconda edizione, ma arricchito ed ampliato di molto.

L'autore, strenuo cacciatore al cospetto di Dio, così narra come gli venne fatto questo suo libro:

« Esercitai per venti anni, ora in monte, ora in piano, la caccia degli uccelli silvani, colle reti, colle ragne, col vischio. Di tutte le mie vicende raccolsi a mano a mano memoria, e così, foglio sopra foglio, mi riuscì questa, non certo ornitologia compiuta, ma narrazione fedele ed accurata. » Egli quindi può dire con Virgilio: *Quae ipse vidi et quorum pars magna fui.*

Bibliotheca Bibliografica Italica. — Il signor Emilio Calvi, della Biblioteca Alessandrina, ha compilato il 2.o volume (IV supplemento) della detta opera con rifusione generale degli indici contenuti nel VI volume di quest'opera importantissima per le biblioteche e per i bibliografi che vi troveranno sempre bibliografie su qualunque soggetto scientifico, artistico e letterario.

L'accuratezza, la diligenza veramente mirabile e l'impegno che il Calvi ha con tanta intelligenza e competenza messo nel compilare quest'opera colossale sono degnamente coronati dall'attesa con cui gli studiosi aspettano ogni nuovo fascicolo.

Sonetti rusticani di Biagio del Capperone (Bernardo Giamballari) pubblicati a cura di Costantino Arlia. Città di Castello - S. Lapi, editore.

Forma il n. 4 della *Rara* (Biblioteca dei Bibliofili), stampata con caratteri, carta intonsa e fregi elzeviriani autentici, che ne fanno una raccolta di preziosi cimeli per gli amatori di stampe rare.

Mefistofele, tragedia in cinque atti da W. Goethe e C. Marlowe, di Mario Giobbe, con prefazione di Benedetto Croce. Napoli L. Pierro edit.

Ci limitiamo all'annunzio della pubblicazione di questa tragedia del Giobbe, di cui avremo occasione migliore di parlare, quando ne avverrà in Roma la rappresentazione.

L'Italiano attraverso i secoli - dal XIII secolo ad oggi. Il sig. Matteo Natella ha pubblicato in opuscolo, sotto questo titolo, una conferenza tenuta alla Sorbonne di Parigi, per invito della Società per la diffusione delle lingue straniere in Francia. In essa l'A. ha seguito l'Italiano dai primi albori della lingua che, da dialetto è innalzata da Dante all'ufficio di lingua attraverso i sette secoli successivi, seguendolo con rapidità nella esplicazione multipla e varia della vita politica, filosofica, religiosa, artistica, scientifica, industriale e commerciale, allo scopo di mettere in rilievo i varii coefficienti che ne formano il carattere, le tendenze e le passioni e dedurne la parte che all'Italiano è destinata fra le nazioni civili.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

(S) **Brescia**, 21. — Stamane il Conte di Torino, alla testa del 5° reggimento di cavalleria *Novara* è partito diretto a Vercelli.

A Chiari fu incontrato dal Sindaco, dalla Giunta e da grande folla con musica, che lo applaudì calorosamente. Oggi S. A. R. si tratterà a Chiari.

Perugia 20. *(Renzo)*. — Sulla situazione municipale, dopo le ultime elezioni amministrative, si discute e si polemizza per giungere ad un accordo soddisfacente. Ma si faccia una buona e bella volta questo accordo con elementi affini in modo che cessino definitivamente le lotte nel partito liberale monarchico. Intanto il Consiglio nuovo ha confermato con ammirevole maggioranza la sua fiducia nel sindaco comm. Rocchi.

Si vede che la buona volontà da ogni parte c'è per un accordo; circa la forma non è che quistione di intendersi e di *affiatarsi* un po'. Tentiamo e ritentiamo; si riuscirà sicuramente.

— Oggi al Velodromo corse al trotto fra i buoni ed ammirati campioni de' giorni decorsi e poi corse di *gentlemen* nelle quali il nostro Tassi e Claudio Faina hanno tenuto lodevolmente i primi posti.

— Stasera spettacolo di gala al Turreno con la Compagnia di operette Palombi Magnani.

Genova, 21, ore 15 — *(Aldo)* - Il Consiglio Comunale s'adunerà martedì per l'elezione del sindaco e della Giunta. Domani i consiglieri si aduneranno privatamente per intendersi in proposito. Pare che prevarrà l'idea di mantenere sindaco il Pozzo e di chiamare a far parte della Giunta alcuni consiglieri delle varie gradazioni liberali.

I sei socialisti terranno il contegno dell'aspettativa.

Catania, 20 — Il Comitato popolare presieduto dal prof. Marino ha iniziato la sottoscrizione a favore delle vedove e degli orfani dei boeri morti durante la guerra.

Mantova, 21, ore 12,10 — Per gli incendi nella Tenuta Virgiliana sono stati arrestati nove bifolchi e bovari indiziati. Numerosi agenti percorrono le campagne.

La Prefettura ha decretato che gli esercizi pubblici di tutti i Comuni del II Mandamento vengano chiusi alle 21. Anche la Federazione dei proprietarii ha fissato dei premi per gli scopritori degli incendiarii.

Milano, 21, ore 16,10 — Don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, è morto stamane in Carenno, presso Lecco per una gastro-enterite che lo travagliava da qualche mese. Nacque nel 1846 in Filighera da una famiglia di piccoli possidenti campagnuoli e fu il quarto di 14 fratelli.

Fu ordinato sacerdote nel 1869.

Milano, 22, ore 24. — I funerali di Don Albertario si faranno mercoledì mattina a Carenno. La salma sarà trasportata a Milano.

La notizia della morte fu telegrafata al Papa e al cardinale Ferrari, ora in viaggio in Palestina.

Stasera, al Fascio Democratico fu commemorato Don Albertario. Parlarono varî oratori fra i quali il francese Leone Harmel.

E' noto che don Albertario, coinvolto nei fatti del maggio 1898, fu condannato dal Tribunale di guerra e più tardi graziato.

Fu polemista vivacissimo e causò delle scissure nel Clero lombardo senza giovare davvero alla causa della religione.

Un banchetto a Marconi.

(S) **Bologna**, 21. — Stasera alle ore 19,30 all'*Hôtel Brun* ebbe luogo un banchetto in onore di Marconi. I telegrafisti gli presentarono una splendida pergamena.

Il Pro-sindaco Nadalini brindò a nome di Bologna. Rispose Marconi ringraziando commosso.

Vittime dell'alpinismo.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 21, ore 15,20. — *(ermon)*. Due alpinisti francesi scomparvero in un crepaccio di un ghiacciaio nel salire da Chamounix al Monte Bianco.

Una squadra di alpigiani è partita a ricercarli.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Cotrone, 21, ore 12,25 — Un gruppo numeroso di contadini ha fatto una dimostrazione sotto il Municipio e la Sotto-Prefettura chiedendo pane o lavoro.

Napoli, 21, ore 16,45 — Stamane prima del Comizio il dep. Ciccotti ha tentato degli accordi amichevoli con i De Luca allo scopo di comporre lo sciopero.

Questi si sono dichiarati disposti a trattare sulla questione del turno, ma a sciopero finito, non volendo aver l'aria di cedere a pressioni o a minaccie.

Circa la questione disciplinare occorreva sancire che è inconsulta l'azione degli operai contro il personale preposto a mantenere la disciplina che è cosa essenziale in ogni Stabilimento.

Il comizio è stato tumultuoso e le proposte conciliant del Ciccotti non hanno approdato a nulla.

E s'è finito per votare il proseguimento dello sciopero.

Echi del XX Settembre.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Palermo, 21, ore 8. — Eccovi il testo del brindisi pronunziato ieri dal Sindaco comm. Tasca-Lanza al banchetto ufficiale al Politeama Garibaldi per la ricorrenza del XX Settembre:

« E come da Palermo, nelle gloriose giornate di maggio 1860, partì il primo grido di « Italia e Vittorio Emanuele » così parta oggi da questa patriottica città, nostra dilettissima terra, un saluto di amore, fratellanza e solidarietà verso Roma intangibile la Città eterna che riassume e sintetizza l'imagine della patria: la quale, anche in mezzo alle miserie dell'ora presente, rimane sempre fulgidissima nella mente. »

E terminò col grido di « Viva Roma intangibile! Viva il Re! »

Foligno, 20. — *(Joseph)*. Il sindaco e il Consiglio Direttivo della Unione della Gioventù Monarchica hanno pubblicato manifesti.

I reduci delle patrie battaglie hanno inaugurato il loro vessillo, oratore il presidente comm. Federici. Al banchetto che ha chiuso la cerimonia hanno brindato il Federici, il cav. Pistolesi e il dott. cav. Gavasci.

Catania, 20. — I rappresentanti dei partiti popolari hanno sfilato innanzi al monumento di Garibaldi. Hanno parlato il dep. De Felice ed altri.

La irriverente pubblicazione di un « Numero Unico » fatta sotto gli auspici del giornale clericale *La Luce* e inneggiante agli nuovi pontifici caduti a Porta Pia ha indignato la cittadinanza.

Perugia, 20 — *(Renzo)*. La città presenta un aspetto insolito anche mercè le feste indette dalla Società dei Rioni, presieduta dal cav. Terzo Bellucci.

Bandiere ed arazzi ai balconi, luminarie, musiche, corse al trotto ed al galoppo.

Stamane lanciata dei colombi viaggiatori dall'Ippodromo per portare il saluto di Perugia all'alma Roma ed a Firenze gentile. Alle 10 al Turreno conferenza del cav. prof. De Paoli, maggiore della Croce Rossa, sugli scopi della nobile istituzione che ha in quest'anno esposto il suo materiale ricco ed ordinatissimo nei locali del Liceo Ginnasio ed ha dato un altro riuscitissimo esperimento di mobilitazione del suo personale.

Il delitto di Bologna.

Servizio speciale del Popolo Romano

Venezia, 21, ore 16. — Stamane sono andato al Palazzo Paolucci, ove alloggiarono nei mesi di luglio e di agosto i coniugi Bonmartini, durante la loro villeggiatura.

Ho mostrato al personale che sta al servizio dei signori Paolucci i ritratti dei Bonmartini, del Murri e della Bonetti, pubblicati dal *Corriere Illustrato*.

Tutti hanno riconosciuto subito nella Bonetti una cameriera della contessa Bonmartini, che si faceva chiamare Maria Landi.

Ho saputo che questa, durante la villeggiatura dei Bonmartini, venne qui e si trattenne otto giorni; che nel frattempo venne anche l'avv. Murri, il quale si fermò due giorni e pernottò nella casa dei parenti.

In quei due giorni il Murri, la sorella e la Bonetti uscivano a piedi e rimanevano parecchie ore lungi dal palazzo, mentre il conte conduceva al Lido i bambini e s'intratteneva colà con essi.

M'è risultato che il conte vedeva di malocchio la presenza della Bonetti (la sedicente Landi) in casa sua, e che si trattenne dal fare osservazioni per non dispiacere alla moglie.

Il Murri partì l'11 agosto, la sorella e il cognato lo accompagnarono in gondola alla stazione; la Bonetti aveva recato nella gondola la valigia di lui.

Essa partì il 15 e ritornò il 21. Era sola e si fermò un giorno soltanto.

Si ritiene che il 15 portò seco la chiave dell'appartamento di Bologna; che con essa ne fece fabbricare un'altra eguale e che riportò a Venezia la chiave vera dopo che il Murri aveva provato l'altra per vedere se funzionasse bene.

Bologna, 21 ore 15. Stamane il giudice istruttore ha interrogato un redattore dell'*Avvenire d'Italia* ed un corrispondente di alcuni giornali, e ciò allo scopo di conoscere la fonte di alcune notizie riferite da essi.

— ore 16.50 — Eccovi un'altra versione del delitto che corre dall'arresto dell'avv. Murri e che vi trasmetto per dovere di cronista.

Il Murri avrebbe organizzato il delitto insieme con la Bonetti e con il Naldi, senza la complicità della sorella. Lo scopo sarebbe stato il furto, presupponendosi dai colpevoli che il conte Bonmartini dovesse aver seco nel giorno dell'assassinio oltre 100.000 lire.

Il Murri per indurre viepiù il Naldi a coadiuvarlo gli avrebbe dato ad intendere che egli agiva d'accordo con la sorella.

La Bonetti sarebbe andata a Venezia prima con il Murri; poi vi sarebbe ritornata sola e con un pretesto inventato dal Murri si sarebbe fatta consegnare dalla contessa Teodolinda la chiave dell'appartamento.

Questa versione spiegherebbe (?) le deposizioni del Naldi e della Bonetti (ma chi le conosce?) e la possibilità della innocenza della vedova Bonmartini.

Insomma il Naldi avrebbe agito ritenendo che il misfatto fosse voluto dalla contessa; e la Bonetti, ritirando la chiave, avrebbe creduto che la contessa dovesse sapere lo scopo preciso per il quale dovesse servire.

Tutto questo, ripeto, è soltanto una diceria, creata forse dalla fantasia popolare, specialmente dopo le insistenze dell'avv. Murri nel richiedere di essere tradotto subito a Bologna per liberarvi la sorella, la Bonetti e il Naldi.

Bologna, 21, ore 17,25. — Telegrafano da Rovereto che il dott. Dresadola, medico carcerario, visitò l'avv. Murri e gli riscontrò nell'avambraccio destro una larga ferita perforante, profonda circa 9 centimetri. La lacerazione è cicatrizzata. L'infiammazione e l'emorragia sottocutanea permangono. Secondo il medico la ferita venne prodotta da un'arma ricurva bitagliente.

Questa si estende su tutto il braccio e si spinge fino verso il polso, producendo delle macchie livide.

Il medico ritiene che l'arma recise un vaso importante e che l'emorragia fu istantanea ed abbondante.

Si ricorda, infatti, che nella casa del delitto vennero ritrovati degli asciugamani intrisi di sangue.

Il giudice istruttore ha sequestrato un telegramma spedito il 31 agosto a Teodolinda Murri, evidentemente dal fratello Tullio. Il testo è presso a poco questo:

« Continuando silenzio credo opportuna partenza per Faido con Frida (la *bonne* tedesca). Contegno scorretto Cervesato. Mandoti Cascara Sagrada. »

Le ultime parole sono evidentemente enigmatiche e dimostrano una previa intelligenza.

Si è detto che la vedova Bonmartini fosse stata informata che il fratello era stato arrestato.

Risulta che ieri il direttore del carcere fece cercare d'urgenza il medico Getti e che questi trovò la detenuta agitata e convulsa.

Ciò fece ritenere che essa avesse appreso la notizia della cattura del fratello.

Dalle notizie di vari giornali parrebbe che gli agenti di polizia alla stazione di Ala abbiano esorbitato dal lato della legalità nell'arrestare il Murri e già si parla di proteste del Governo e cominciano le polemiche.

A noi queste polemiche paiono abbastanza oziose. Se l'arresto fu operato sul territorio austriaco, non potrebbe essere più legale. Nè vale il dire che il Murri aveva mandato pel commissario italiano onde costituirsi. Dal momento che il funzionario austriaco seppe che era il Murri e questi era sul territorio austriaco, il suo dovere era di assicurarlo alla giustizia.

Se arriverà a Bologna una settimana più tardi, poco male.

Piuttosto ci sembra strano che sia stato reso pubblico l'interrogatorio, al quale il Procuratore di Stato ha creduto di poter sottoporre il Murri — il quale del resto non ha fatto che ripetere ciò che era stato combinato dovesse dire intorno al commesso assassinio.

Egli insiste nell'affermazione puerile che chi era armato di pugnale fosse la vittima, e che egli Murri l'uccise per legittima difesa.

Non si capisce allora perchè non abbia lasciata l'arma sul posto onde far constatare che realmente apparteneva all'assassinato.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumenti indecisi, con tendenza al ribasso; melgoni in leggiero aumento; invariato il resto. A Rovigo frumenti da 22,80 a 23,25, frumentoni da 15,50 a 15,75, avene da 16,90 a 17 al quintale. A Novara frumento da 23 a 23,70, avena da 18 a 18,50, segale da 15 a 16, meliga da 14.50 a 16.

A Varese frumento nostrano da 23,50 a 24, segale da 18,50 a 19,50, melgone da 17,50 a 18, orzo da 19 a 20. A Cremona frumento da 22,20 a 23, granturco da 14,80 a 15,50, avena da 15,50 a 17.

Ad Alessandria frumento da 23,50 a 24, meliga da 16,50 a 17,50, segale da 18 a 19; a Bergamo frumento a 23, granturco da 16 a 16,80. A Oleggio frumento da 23 a 24, avena da 18 a 19, meliga da 15 a 16, segale da 15,50 a 16,50.

Ad Alba frumento a 25.50, meliga a 20. A Ferrara frumento da 23 a 24, granturco da 15 a 15,50, avena da 17 a 17,50. A Verona frumento fino da 23 a 23,50, granturco da 16,50 a 17, segale da 17 a 18, avena da 17,50 a 17,75. A Vicenza frumento da 22 a 22,75, granturco da 16,50 a 17,75, avena da 18 a 18,50, segale da 18 a 18,50. A Reggio Emilia frumento da 24 a 24,50, granturco da 16,25 a 17,25. A Modena frumento fino da 24 a 24,25, formentone da 17,25 a 17,50, avena da 18 a 18,50. A Lugo frumento tenero da pane a 23,50, frumentone da 15 a 15,50, avena da 18 a 19. A Marsiglia frumenti Glurca a fr. 15.25, id. Tunisi duro a fr. 19,25. A Parigi frumenti per corr. a fr. 20,40, e per pross. a 20,40, segale per corr. a fr. 15,25, id. avena a fr. 16,40. A Smirne frumento paros da 48 a 49, id. Suchak da 47 a 65 per oca. A Odessa frumento d'inverno da cop. 83 a 88, id. Oulca da cop. 80 a 82, segale da cop. 66 a 68 al pudo.

Sete.

Contingente non numeroso di transazioni, ma abbastanza importante ed a prezzi di assoluta fermezza.

Greggie — Classica 9|10 L. 47.50 a 47. 9|11 Lire 46.50. 10|11 L. 47. 12|13 L. 47, 12|14 13|15 L. 47 a 46.50, 14.16 L. 46.50, prima qualità sublime 8|10 L. 46.50 a 46, 9|10 9|11 L. 46, 10|11 L. 46 a 45.50, 10|12 L. 45.50, 11|13 L. 45 a 44.50, 12|14 13|15 14|16 L. 45; seconda bella corrente 9|10 L. 45, 9|10 L. 45,50, 9|11 L. 45 a 44.50, 10|12 L. 44.50, 11|13 L. 44, 12|14 L. 44 a 43,50, 13|15 L. 43, 20|28 L. 44 a 43; terza buona corrente 10|12 L. 42.50, 11|13 Lire 42, 13|15 L. 42 a 41.

Organzini strafilati — Classica 17|19 L. 54, 18|20 L. 53, 20|22 L. 52; prima qualità sublime 17|19 L. 53 a 52, 18|20 L. 52.50, 19|21 L. 52, 20|22 L. 51, 22|24 L. 50.50: seconda bella corrente 17|19 L. 51.50, 18|20 L. 51, 19.21 L. 50.50, 20|22 L. 50, 22|24 Lire 49 a 48.

Cotoni.

Ribasso di 1|4d., seguito da una leggiera reazione che però non si mantenne, nonostante le migliori notizie da New-York.

Da colà ci si scrive che si ritengono le entrate attuali troppo abbondanti per un sostegno dei prezzi.

Prezzi correnti:

A New-York cotone Middling Upland pronto a cents 8 7|8 per libbra — A Nuova Orleans Middling a cents 8 1|4 per libbra.

Canape e lino.

I mercati principali pare che non vogliano assecondare le idee ribassiste, e si tengono fermi. Le compre in ottava sono state alquanto stentate.

Il lino è a prezzi correnti; se ne riscontra ovunque abbondanza.

A Napoli canape 1° paesano a L. 85, id. 2° paesano a L. 82, id. 3° paesano a L. 80. Marcianise a L. 70 al quintale.

A Fano canape da L. 300 a 310 le 1000 libbre.

A Reggio Emilia canape da L. 74 a 85 al quintale.

A Lugo canape da L. 70 a 80 ed a Messina canape di 1.a qualità a L. 92, id. di 2.a qualità a L. 87, lino a L. 167 i 100 chilogrammi.

Uve e Mosti.

La vendemmia è pressochè ultimata dappertutto, e riservandoci in prossima rivista di dare alcune informazioni sui raccolti in generale, diamo intanto ora i prezzi praticati nei seguenti mercati:

A Brindisi uve da L. 10,50 a 11 al quintale; ad Alba uva da tavola da 14 a 20; a Novara uva di collina da 15 a 25, id. di pianura da 12 a 15 al quintale. A Novi uva Nebiolo da L. 1,60 a 1,80, id. mista da 1,50 a 1,70 il miria.

A Brescia uva da L. 20 a 25 al quintale. A Milano uve piemontesi da L. 20 a 25, id. Montesilvano da 23 a 25. A Bologna uve nere fine da L. 17 a 18, uvaggi da L. 10 a 10,50, uve bianche da L. 17 a 19. A Gavi uve nere da L. 12 a 14. A Valenza uva da L. 11 a 12,50 al quintale.

Uova.

Continua l'ottima ricerca, e per conseguenza i prezzi si mantengono in sostegno.

A Milano uova di prima qualità da L. 0,90 a 0,92, id. piccole da L. 0,68 a 0,70 la dozzina. A Lodi uova da L. 1,40 a 1,50 alla ventina; a Pralboino uova a L. 71 al mille. A Brescia uova da L. 6,50 a 7,40 al cento. A Moncalieri uova da L. 0,90 a 1 la dozzina. A Fossano uova a L. 0,82. A Savigliano uova a L. 0,85 la dozzina.

Sports

Audax Podistico Italiano. — Malgrado la coincidenza di parecchie prove sportive, pure la prima marcia di allenamento dell'Audax Podistico riuscì abbastanza numerosa. L'intiero itinerario (km. 50) fu percorso senza alcun incidente in ore 8 3|4, compresa un'ora di fermata in Riano.

Seguirà un'altra gita di 55 km. il 5 ottobre, pur essa di allenamento alla grande marcia di 100 km. ed insieme 4.a prova ufficiale dell'anno, che si effettuerà il 18 e il 19 ottobre.

Ecco i nomi dei riusciti alla marcia di sabato:

Cingolani Luigi (Forza e Coraggio), Palei Alberto, Annesi Ignazio, Pavese Attilio, Del Rosso Guglielmo, Cocchi Augusto, Cicchettoni Elio, Baccani Guido (Lazio), Messini Gino (Lazio), Guerrini Cesare.

La marcia venne diretta dall'*audax* Guerrini. Capi squadra: Baccani e Messini.

Corse del giorno 21 settembre a Parigi.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Grand Critérium — (30,000 fcs - 1,000 metri).

1. *Vinicius*, puledro baio, da Masqué e Wandora, di Edmond Blanc.
2. *Mireille*, puledra baia, da Vesuvian e Midnight Sun, di M. Caillault.
3. *Reine Margot*, puledra saura, da Dolma Baghtchè e Roxelane, di M. Caillault.

(7 partenti).

Teatri ed Arte

Drammatica — L'avv. Luigi Ratti ha fatto rappresentare all'Olimpia di Milano un suo dramma in quattro atti intitolato *Agostino da Tagaste*. Non si tratta naturalmente di Sant'Agostino, Padre della Chiesa, che giganteggia fra Dottori e Santi. L'autore ha presentato un Agostino giovane, corrotto, non più pagano e non ancora cristiano, maestro di rettorica e gran parlatore: insomma una figura di dimensioni normali.

Egli imaginò un dramma sentimentale, che nell'amarezza della catastrofe illuminasse la coscienza di Agostino e la guidasse sulla via della redenzione e della salute.

In mezzo ai pervertimenti sensuali Agostino ha serbato una intensa e durevole vampa di passione per una sua schiava cristiana, Rilla, che gli diede anima, corpo ed un figliuolo.

La gelosia d'una cortigiana, offesa dell'abbandono di lui, costa la vita a Rilla: e, dinanzi al cadavere di questa, sul quale s'abbatte piangendo e perdonando il vecchio padre di lei, sacerdote cristiano, prorompe dal petto d'Agostino con l'amarezza tutta la sopita virtù: e raccogliendo un affettuoso voto della morta egli si fa cristiano fervente.

Così Jacopo De Benedetti, circa mille anni dopo, rinnegava la sua spensierata follia dinanzi al cadavere di Bocca, la sua sposa diletta, e vestiva l'abito dell'umiltà, senza peraltro spogliarsi di quella giovialità che gli valse poi il nome di Fra Jacopone da Todi.

Sant'Agostino non nacque santo. Nelle sue *Confessioni* ci lasciò un racconto dei suoi errori, e di questi si scusò con sincerità ed umiltà mirabili.

Ciò avrebbe potuto fornire all'autore abbondante materia per fare di Agostino il protagonista d'una rappresentazione scenica: ma quegli — leggiamo — cercò in lui non i segni distintivi di un carattere e di un uomo del quarto secolo, ma piuttosto le sue somiglianze casuali con l'uomo odierno, simboleggiando nel suo cristianesimo latente e progressivo l'idea socialistica che oggi penetra, tenta e confonde ogni mente che mediti ed osservi.

Così il protagonista non è un personaggio storico e non è un personaggio vivente. Egli parla della religione come si parla d'un principio politico: egli che fu un dialettico meraviglioso appare un sognatore sentimentale oscillante in un dubbio continuo, in un desiderio indeterminato ed insaziabile.

Invece la conversione di Agostino fu filosofica, preparata da un lungo studio delle opere di Platone, determinata dalle dispute con Sant'Ambrogio e con San Simpliciano e da quella voce misteriosa che gli parlò mentre egli passeggiava solo, meditando, nel suo giardino.

Perciò il dramma, malgrado i molti pregi dei particolari, non ha corrisposto interamente all'aspettativa.

Il successo tuttavia non è mancato e attori — quelli della Compagnia De Santis — e autore hanno dovuto presentarsi più volte al proscenio.

Lirica. — *Joseph* ci scrive da **Foligno**, (20): La penultima del *Faust* dedicata in onore della valente artista signa Frigeri, una ottima *Margherita*, richiamò un pubblico numerosissimo ed elegante. La Frigeri fu salutata con una lunga, entusiastica ovazione e dovè bissare le due romanze « Pace, mio Dio » nella *Forza del Destino*: « M'ami non m'ami » del Mascagni, che cantò con grazia squisita.

Moltissime *corbeilles* di fiori, alcune dediche ed oggetti preziosi le furono offerti dagli ammiratori e dall'Accademia teatrale.

Arte. — Lo scultore Begas ha terminato il suo *Prometeo legato allo scoglio*. Ha trattato il soggetto da un punto di vista nuovo e caratteristico. La statua è di dimensioni colossali ed è uno dei più notevoli lavori dell'insigne artista.

— All'Aja è stata venduta all'asta la celebre collezione Van Meerten di quadri e ceramiche artistiche. Fra queste, una statua della *Vergine col Bambino Gesù* ha fruttato 290 fiorini e *Una fanciulla che suona il flauto* 830.

Fra i quadri, un Crane è stato aggiudicato per 500 fiorini; un Dersant per 530; un Jan Mieuse Molenaer per 750; un Van Schagen per 570; e un quadro rappresentante la *Vergine col Bambino Gesù fra le braccia*, di un ignoto pittore tedesco, per 1200.

Varie — Una signora di New-York, m.rs Robert Osborne, ha preso in affitto un teatro chiamato Berkeley Lyceum per darvi delle rappresentazioni destinate all'alta società di New-York e specialmente alle signore.

Le caratteristiche della nuova impresa saranno le seguenti:

1. Le rappresentazioni comincieranno alle 9 — 2. Le signore non potranno portare che abiti di sera con colletti bassi — 3. Niente cappelli — 4. Cialdoni e the verranno serviti fra gli atti — 5. Si daranno soltanto produzioni che possano interessare le donne alla moda — 6. Vi saranno due grandi *foyers* per passeggiare fra gli atti — 7. Una sera per settimana sarà destinata esclusivamente al Club dei quattrocento — 8. Vi sarà una enorme barcaccia per le grandi comitive — 9. Niente cori e niente personaggi che non parlano: ogni attore dovrà essere un artista — 10. Il prezzo dei migliori posti di orchestra sarà di tre dollari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 22 Sett. 1902 — S. Maurizio.

Leva il Sole alle ore 5.57 m. — Tramonta alle 6.7 s.
Leva la Luna alle ore 9,15 m. — Tramonta alle 10.54 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,30.

BOLLETTINO METEORICO.

21 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 774 sulla Svezia meridionale, minima 760 al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro poco variato al Sud e isole, disceso di uno a due mm. altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; qualche pioggia e temporale sulla Sicilia meridionale.

Stamane: cielo vario in Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali moderati sul basso Adriatico, deboli altrove.

Barometro: massimo 764 in val Padana, minimo 765 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo quasi ovunque sereno.

Temperature massime del 21 Settembre.

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	24.4	Costantinopoli	—	Pietroburgo	1.5
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	7.8	Madrid	—	Trieste	16.2
Atene	21.8	Nizza	18.3	Vienna	5.3
Budapest	9.1	Parigi	7.9	Zurigo	8.2

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	28.3
Aquila	23.8	Firenze	24.9	Pavia	23.7
Bari	25.0	Messina	27.2	Reggio Cal.	24.9
Bologna	21.3	Milano	24.2	Torino	19.0
Cagliari	26.8	Napoli	27.0	Udine	19.8

Enigma.

Di padre e madre morti io già son nato
Ma però non vorrei esser vissuto,
Poichè, misero me! son bastonato
In vita e in morte ognor pesto e battuto;
Pur tanta contentezza ho in simil stato
Ch'io fo tacer la cetra ed il liuto
E mentre ch'un mi batte e mi martella
Col ferro altri si foran le budella.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Superbi.

Novità, Varietà e Aneddot

Questione pedestre.

Le inglesi hanno tenuto per lungo tempo il *record* dei piedi. Albione ha sempre avuto le più grandi ba[illegible] del mondo, ma ora sembra che anche in questo privilegio sia sopraffatta dall'America.

Un dilettante di queste curiosità si è presa la brig[a] d'intervistare i calzolai di New-York, i quali tutti a una voce si sono lagnati del peggioramento della loro industria. I piedi americani crescono mentre i prezzi ri[mangono] sempre gli stessi: lo sviluppo si deve forse perchè gli americani camminano troppo intorno al mondo. Naturalmente questo privilegio è oggetto di satir[a] da parte dei caricaturisti ed ultimamente si è acces[a] una gara per il piede piccolo fra le attrici di Chicago e quelle di New-York.

Le chicaghine sostengono di essere superiori in piccolezza di piede alle new-yorkesi.

Un signore si recò a New-York con la scarpetta d'un'artista di Chicago e la fece misurare a tutte le artiste che potè intervistare.

Nessuna potè calzarla.

Le artiste di New-York però non si danno per vinte e vogliono organizzare un vero concorso e stabilire anche l'autenticità di questa cenerentola americana.

Come si vede la questione piglia... piede.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 26,4 — Minimo 15,0

Vaticano — Ieri mattina alle 8, nella chiesa di S. Maria in Aquiro, detta degli Orfani, il cardinale Rampolla, segretario di Stato, assistito dagli arcivescovi Costantini e Gasparri e dai cerimonieri pontifici monsignori Ciocci e Respighi, compì la solenne consacrazione episcopale di mons. Giov. Battista Guidi, nuovo delegato apostolico straordinario alle Filippine.

Pro Trastevere — Accennammo ieri al colloquio avuto dalla Commissione del Comitato Pro Trastevere col sindaco.

Ora ai desiderati espressi ne dobbiamo aggiungere un altro, che dal sindaco — così ci assicura il Comitato — fu accolto con simpatia: quello di prolungare il tram elettrico fino a Porta San Pancrazio.

L'iniziativa merita senza dubbio di esser presa in considerazione; ma è bene avvertire che non si tratta di cosa nuova.

La Società Romana Tramways-Omnibus già di recente ebbe occasione di aprire trattative con gli istituti proprietari delle aree al Gianicolo perchè volessero concorrere all'impianto di un tramway elettrico fino ad assicurare il rimborso delle spese di esercizio, ma le pratiche non condussero ad alcun risultato.

E' da augurarsi certamente che si riesca a trovare una combinazione che possa riuscire all'intento.

La bandiera all'Ambasciata d'Austria. — Taluni giornali piuttosto ufficiosetti, che sentono spesso il bisogno, in omaggio alla Triplice, di grattare l'Austria Ungheria, quando manca il pretesto lo inventano.

Ieri difatti hanno creduto di pizzicare l'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale, perchè non aveva issata la bandiera pel XX settembre.

Quei giornali ignorano che per tale ricorrenza non fu mai issata la bandiera neppure negli altri anni, giacchè le Ambasciate presso il Quirinale issano la bandiera soltanto per la festa nazionale, che è quella dello Statuto.

Difatti neppure l'Ambasciata di Germania ha mai issata la bandiera pel XX settembre: tranne pel XXV anniversario che fu festeggiato in modo speciale con la presenza del Re in Roma.

Echi del XX Settembre. — In occasione della ricorrenza del XX Settembre inviarono patriottici telegrammi al Sindaco di Roma i Municipi di: Ancona, Amatrice, Azzano Decimo, Bassano Veneto, Brescia, Cagliari, Caltagirone, Campobasso, Carlino, Catania, Civitella del Tronto, Como, Conselve, Falerone, Figline d'Arno, Francofonte, Frosolone, Genzano di Roma, Grosseto, Intra, Itri, Licciana, Maddalena, Marsala, Modica, Monopoli, Magione, Monte Milone, Napoli, Novara, Oristano, Palermo, Palmanova, Parma, Pederobba, Pianella, Pisa, Poggio Renatico, Pordenone, Racconigi, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Ripatransone, Rossano, Sacile, Salsomaggiore, Sant'Eremo Colle, San Giorgio Richinvelda, S. Marco Argentaro, San Pier d'Arena, San Vendemiano, Scicli, Scordia, Sedilo, Spezia, Sulmona, Susa, Terlizzi, Tolmezzo, Udine, Urbisaglia, Viesti.

Telegrafarono inoltre i presidenti dei Consigli provinciali di Lucca, Parma e Udine, quelli della Deputazione prov. di Reggio Emilia e della Giunta prov. ammin. di Siracusa.

Mandarono infine telegrammi di adesione il Circolo Re e Popolo di Ancona, la Società Reduci bellunesi di Belluno, il Circolo Re Umberto I di Bologna, la popolazione di Borgo Buggiano, il Comitato feste XX Settembre e Società canottieri Ichnusa (Cagliari), l'Associazione Reduci garibaldini e superstiti Mentana e l'Associazione liberale del IV collegio di Firenze, il Comitato festeggimenti di Francofonte, l'Istituto Sacra Famiglia (Frosinone), la Camera di commercio di Girgenti, il Nuovo Circolo di Lipari, l'Associaz. monarchica e il Circolo Savoia di Livorno, la Società operaia S. Donato di Lucca, i Reduci patrie battaglie di Massa Lombarda, la Presidenza VIII Congresso Nazionale dei ragionieri in Milano, il Comizio dei cittadini di Napoli, l'Associaz. democratica di Palermo, i Cittadini palermitani riuniti a banchetto a Palermo, la Società dei rioni di Perugia, il Partito monarchico liberale di Prato, il Comitato XX Settembre di Prato Vecchio, il Comitato di cittadini di Quarto al Mare, id. di Riesi, il Comitato riminese Dante Alighieri in Rimini, il Circolo giovani monarchici di Senigallia, la Società gen. operaia di Solmona, il Comitato feste di Taranto, il Comitato in Terlizzi, la Società di beneficenza Umberto e Margherita e Unione liberale monarchica Umberto I in Torino, il Circolo liberale costituzionale e Lega XX Settembre di Udine.

Dall'estero telegrafarono la Colonia italiana di Odessa, la Società M. S. e fanfara G. Garibaldi di Marsiglia e la Società Unione toscana in Berlino.

Gli educatori. — Ieri l'altro venne ufficialmente inaugurato il nuovo Educatorio Giacomo Medici istituito dall'Unione Costituzionale di Trastevere. La cerimonia riuscì solenne. In fondo alla sala gremita d'invitati, spiccava tra piante e bandiere la maschia figura del Generale Giacomo Medici.

Presenti alla cerimonia vi erano le rappresentanze con bandiera degli Educatori: Savoia, Regina Margherita, 2 ottobre, Ruspoli, Caetani, Prati, Nomentano e Israelitico. Al completo il Comitato esecutivo, e delle autorità erano intervenute il sindaco, il prefetto, il commendatore Ravà per il ministro Nasi, l'assessore Palomba, il comm. Ponzio Vaglia, il generale Falangola, il comm. Bartoccini, il Consigliere Comunale Berti, il cav. Sessi per S. E. Alfredo Baccelli, ed altri.

Dopo data lettura di numerose lettere e telegrammi di adesione, il presidente Pietro Baccelli, con un forbito discorso dimostrò la utilità degli Educatori, che sottraggono dai pericoli della strada, ed alla malefica influenza dell'abbandono tanti piccoli bambini i quali vengono nutriti ed educati civilmente da apposite maestre. Egli rilevò tra gli applausi dell'uditorio che l'Unione Costituzionale nel prendere una tale iniziativa ha voluto rendere omaggio al Re martire, ispirandosi a quei sentimenti d'amore e di carità che furono la mèta di tutta la sua vita.

Parlò poi, con una forma squisitamente elevata, la signora Clelia Bertini-Attilj, riassumendo in maniera poetica la caratteristica dei tre nomi che formano la base del nuovo educatorio: Margherita di Savoia, alta patrona, Giacomo Medici l'eroe del Vascello, il patriottismo di Trastevere, non mai smentito. Il suo discorso fu continuamente applaudito

Dopo di che gli alunni del nuovo Educatorio recitarono poesie e cantarono un inno, sotto la diligente direzione delle signorine Ruschi, Marchiaro e Lesca. Quindi venne servita la refezione ed ai bambini degli Educatori intervenuti si distribuirono dei dolci.

La cerimonia, che non poteva riuscire più solenne, ha lasciato negli intervenuti lieta impressione.

— Ieri il Ricreatorio « Duca degli Abruzzi » ebbe improvvisamente la gradita visita di quello « Pietro Cossa. »

Fu ricevuto da parecchi consiglieri e dal direttore, il quale fece le presentazioni, bene augurandosi che queste visite riescano sempre proficue per l'affratellamento di queste istituzioni che hanno identico scopo, cioè quello di educare ed istruire i giovanetti del popolo.

Di comune accordo si stabilì di fare una breve passeggiata. Raggiunta, per la salita di S. Onofrio, la piazza del Gianicolo, ove sorge il maestoso monumento di G. Garibaldi, il direttore del Ricreatorio « Duca degli Abruzzi, » sig. Soroni Giustino, illustrò il monumento ed in particolar modo i gruppi allegorici, facendo rilevare le bellezze artistiche di quel capolavoro dello scultore Gallori.

— *Ricreatorio Vittorio Emanuele III.* — Nella sede del Ricreatorio « Vittorio Emanuele III » ieri il sig. Trabacchi ha tenuto un'applaudita conferenza sull'elettricità, pila di Volta e telegrafo. Intervennero i Ricreatorii « Tiburtino » e « XX Settembre. » Non avendo il Ricreatorio « XX Settembre » la fanfara, quello « Vittorio Emanuele » lo ha accompagnato fino alla sede in via Nomentana, accolti entrambi durante il tragitto da spontanei applausi del popolo.

Nel dividersi s'inneggiò alla fratellanza dei Ricreatori liberali ed alla speranza che presto si faccia una federazione.

All'Asilo Savoia. — Ieri l'Asilo Savoia commemorò il 25.o anniversario della sua fondazione. Erano presenti il prefetto comm. Colmayer, l'assessore comm. Palomba per il sindaco, il comm. Rava per il ministero dell'istruzione, il cav. Lizzani per il presidente della Congregazione, il comm. Coltellacci, De Angelis, Bartoccini, Teso, Giovagnoli. Assistevano anche i Ricreatori Natale Del Grande e Borgo Prati.

L'avv. Camillo Giuliani, presidente dell'Asilo, parlò dell'andamento dell'Istituto, accennando ai suoi benefattori tra i quali Francesco Crispi. Espresse quindi il voto che le autorità vorranno dare il maggiore appoggio possibile necessario per il miglioramento dell'Asilo.

Seguì il prof. Giovagnoli, il quale con calde parole riassunse la storia dell'Asilo, opera altamente civile e santa.

Ricordò la generosa elargizione di Re Umberto ed invitò i bambini a benedirne la memoria. L'oratore parlò del 20 settembre augurandosi presto un'èra nuova d'amore e di carità.

Terminata la breve conferenza i bambini cantarono due inni accompagnati al piano dalla signorina Adele Mannucci; e poi la signorina Gemma Grassi sul mandolino, accompagnata anche dal piano, suonò la romanza della *Forza del Destino*.

Le autorità ed invitati visitarono quindi l'Asilo, compiacendosi della sua buona organizzazione.

Alle 11,45 la gentile festa ha avuto termine.

Congresso di ginecologia e ostetricia. — Ieri molti dei congressisti partirono per una gita a Napoli e paesi vicini, organizzata dall'Agenzia Chiari e Sommariva.

— Stamane, alle 9, un gruppo numeroso di congressisti è andato a Caramanico, in provincia di Chieti, per visitarvi il noto Stabilimento balneare di acque solforose-alcaline.

Società « Dante Alighieri ». — Tutti i ministri e sottosegretari di Stato hanno risposto con deferente simpatia all'invito per il XIII Congresso di Siena.

Alla adunanza inaugurale del 26 interverrà certamente il sottosegretario di Stato agli affari esteri, on. Alfredo Baccelli, dimostrando anche in tal modo la sua sollecitudine per gli interessi della italianità fuori del Regno.

Chiuso il Congresso, nelle ore pom. del 28, le storiche contrade di Siena correranno il famoso palio, preceduto dal pittoresco corteo nelle antiche foggie e col cerimoniale di tradizione.

La sera, nella piazza illuminata, concerto musicale comprendente l'esecuzione dell'*Inno della « Dante Alighieri »*.

Scuola pratica di agricoltura. — Il Ministero di agricoltura, con recente decreto, ha assegnato a questa Scuola due posti a retta gratuita, e due a retta semi-gratuita, da conferirsi per concorso soltanto tra i figli di agricoltori, o di piccoli proprietari di terreni, nei quali sia riconosciuta l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento dei giovani in questo Istituto.

Gli esami di concorso si terranno nei giorni 13 e 14 del prossimo ottobre, nei locali della Scuola.

Gli esami saranno scritti ed orali per la lingua italiana, l'aritmetica, e orali per la geografia e la storia, secondo i vigenti programmi per la 5.a elementare.

Per l'ammissione al concorso occorre presentare alla Direzione, non più tardi del 5 ottobre, la domanda su carta legale, corredata dai relativi documenti.

Vendita di aree nel Lungotevere dei Vallati — Domani in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per la vendita delle seguenti aree:

1. L'intero isolato di circa m. q. 800 con fronte di circa m. 42 sul Lungotevere e di circa m. 37 sulla via retrostante, al prezzo d'incanto di L. 30 a m. q.

2. Porzione d'isolato di circa m. q. 570 con fronte di circa m. 28,50 sul Lungotevere, di circa m. 22 sulla via retrostante e di m. 20 sulla nuova strada a confine dell'area N. 1, al prezzo d'incanto di L. 25 a m. q.

3. Id. d'isolato di circa m. q. 585 con fronte di circa m. 23,50 sul Lungotevere e di m. 19,50 sulla via retrostante, al prezzo d'incanto di L. 25,50 a m. q.

4. Id. d'isolato della superficie di circa m. q. 570 con una fronte di m. 19 sul Lungotevere e di circa m. 18.50 sulla via retrostante, al prezzo d'incanto di L. 25.50 a m. q.

L'asta avrà luogo per accensione di candela a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato

Società ginnastica Roma — Questa sera alle ore 21, nella palestra in via Genova avrà luogo uno spettacolo di prosa e musica.

Da bravi filodrammatici sarà rappresentata una brillantissima commedia, e dall'orchestra, diretta dal prof. Rivi verrà eseguito uno sceltissimo programma musicale.

I soci possono condurre le loro famiglie e gli amici.

Il prof. Parisotti riprenderà le sue consultazioni per malattie degli occhi e difetti di vista Martedì 23 corrente dalle 2 alle 6 pom., via Arenula 97.

Prof. Puccioni, Oculista — Consultazioni dalle 3 alle 5 pom. Via Cavour 147 p. p.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 19 settembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	401	17?	560	25	3	33	23	5	6		34	787	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	16	255	413
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	1226	2550	65	42	107	31	19	8	3	61	1330	1266	2596

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1237.

La festa popolare a Porta Pia. — La festa del 20 settembre ha avuto una coda anche più allegra e rumorosa ieri nel quartiere di Porta Pia per la coincidenza della domenica. Il concorso fu straordinario: i venditori improvvisati di porchetta, di dolciumi, di gelati, e gli osti soprattutto fecero affaroni. Si incominciò col giuoco della pila tra le matte risa della moltitudine che vi assisteva, si mandarono all'aria degli areostati di tutte le forme, i concerti si alternarono nelle piazze e percorsero le vie, rallegrando la folla immensa che s'addensava dappertutto rendendo difficile la circolazione.

La baldoria continuò fino al tardi nella più espansiva cordialità.

I muratori — Al teatro Pietro Cossa si adunarono ieri circa 600 muratori. Dopo animatissima discussione fu approvato un ordine del giorno col quale si concedono 15 giorni di tempo agli intraprenditori perchè si decidano a rispettare la tariffa del 1901.

Fuochetti. — Ieri notte alle 11 per inavvertenza prese fuoco, un letto nell'abitazione di Maria Gignori, in via Principe Umberto 105 int 5.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova col tenente De Paolis; quaranta lire di danni.

— Nel deposito di carbone in via della Terretta di Borghese N. 52 di proprietà di Giuseppe Pietrarchi di 34 anni da Gallese ieri mattina alle 10 si sviluppò il fuoco. Il pronto accorrere dei vigili di piazza Firenze limitò il danno ad una ventina di lire.

Le gesta della malavita — Al caffè Giuliani al Corso Vittorio, verso la mezzanotte, due giovinastri si sedettero ad un tavolo ed ordinarono il caffè.

Il cameriere li servì.

— Quanto costa? — domandarono.

— Quindici centesimi.

— Non te lo paghiamo nulla — risposero con spavalderia e seguirono emettendo parolaccie ed ingiurie all'indirizzo del proprietario.

— Te lo pagheremo tre soldi, ma devi raddoppiare la consumazione — conchiusero quei giovinastri, mentre altri quattro loro degni compagni erano in vedetta sul cantone per prestare all'occorrenza man forte.

Il cameriere per evitare rappresaglie raddoppiò la consumazione.

Mentre si svolgeva questo dialogo tra il cameriere e i giovinastri, passò il commissario di P. S. di S. Eustachio, cav. Sennoner con i delegati Cocco, Clavari e Pignataro, i quali intervennero invitando quei giovinastri a desistere dalle loro prepotenze.

Essi risposero con atti e parole sconcie, spalleggiati da quegli altri quattro che erano fermi sul cantone.

Dichiarati in arresto, dopo vivissima colluttazione due di essi furono subito tratti al Commissariato, dopo di che i funzionari ritornati sul posto procedettero all'arresto degli altri.

Perquisiti furono trovati in possesso di coltelli.

Gli arrestati, tutti pregiudicati pericolosi per delitti contro la proprietà e le persone, furono inviati a Regina Coeli.

Sono: Giovanni Mannoni di 23 anni, romano, stagnaro, abitante in piazza Chiavi d'Oro n. 27 — Luigi Stampelli da Atripalda, manovale, abitante in via Bocca della Verità n. 5 — Umberto Ciocchi, di 20 anni, romano, carrettiere, abitante in via Monte Caprino n. 79 — Sergio Pietrucci, di 17 anni, romano, abitante in via delle Chiavi d'Oro n. 15 — Giulio Ruggeri, di 17 anni, calzolaio, abitante in via Monte Caprino n. 36 — Giuseppe Bellinghieri, di 21 anni, scalpellino, abitante in via Monte Tarpeo 4.

I ladri sorpresi in piazza Campo Marzio. — Il delegato Wenzel ed il tenente Lucchini avevano ricevuto la confidenza che due ladri stavano preparando un furto in danno del cav. Luigi Sudriè, negoziante sarto, fornitore della Real Casa, abitante in piazza Campo Marzio N. 3 p. p.

Disposero una vigilanza intorno al fabbricato, vigilanza che durò più giorni.

Ieri alle due pom. i ladri, sapendo che la famiglia Sudriè si trovava fuori di casa, tentarono il colpo.

Forniti di grossi scalpelli, lime ed altri arnesi, i ladri già erano riusciti a forzare ed aprire la porta quando le guardie li sorpresero.

Sono i vigilati speciali Angelo Simoni ed Ettore Mucci.

Opposero viva resistenza, ed il Simoni riuscì a fuggire dalle mani delle guardie. Inseguito, dopo lunga corsa fu raggiunto ed arrestato in piazza del Pantheon.

Un giuoco di prestigio riuscito bene. — L'altra mattina, alle 10, si presentò nel negozio di vini, in via Principe Umberto 157, un individuo sconosciuto, quarantenne, e, spacciandosi per mediatore, domandò al proprietario Benvenuto Dragoni se avrebbe venduto al suo principale un vagone di vino.

Alla risposta affermativa lo sconosciuto invitò il Dragoni a trovarsi ieri mattina all'Albergo Massimo D'Azeglio, nella via Cavour.

Benvenuto si recò puntuale all'Albergo dove trovò infatti un altro individuo, sui 45 anni, pure esso dall'accento marchegiano, il quale, dopo aver contrattato il prezzo del vagone del vino, offrì al Dragoni una caparra di mille lire, purchè Benvenuto depositasse una somma equivalente a persona di comune fiducia a garanzia del contratto.

Il Dragoni avendo annuito alla richiesta del compratore si stabilì che i tre si sarebbero trovati ieri, alle 2, al caffè di via Merulana 278.

Qui uno degli sconosciuti, presentando al Dragoni una valigietta di pelle nera, estrasse due rotoli che dichiarò contenere 50 marenghi ognuno e lo pregò di consegnargli le mille lire per depositarle con i marenghi nella valigietta.

Consegnata dal Dragoni la somma in tanti biglietti da cento lire, lo sconosciuto fece atto di ravvolgerla in un pezzo di giornale mettendo l'involto nella valigietta.

Fatto ciò i due sconosciuti con un pretesto si allontanarono salutando il Dragoni che ritornò al suo negozio contento dell'affare.

Gli sconosciuti dovevano tornare dal Dragoni iersera alle 6.

Ma quest'ora era suonata da un pezzo quando il Dragoni, non vedendoli, s'insospettì, troppo tardi, di essere stato vittima di un brutto giuoco: aperta la valigietta constatò che nel giornale non c'era nulla, e i due rotoli di marenghi non contenevano altro che due pezzi di ferro.

Non gli rimane altro conforto che denunziare la truffa al delegato Paolella del Commissariato di P. S. dei Monti.

Ecco un uomo di buona fede degno di figurare in un Museo preistorico.

La cagnara di iersera fuori Porta San Giovanni. — In via Appia Nuova 94 si trova l'osteria di Francesco Mennucci, d'anni 31, romano, con terrazza al primo piano e il giuoco delle boccie al pianoterra.

Iersera alle 8 si presentarono lì i macellai Alessandro Acquapendente, d'anni 18, abitante in via Merulana 199, Umberto Pergolini, d'anni 18, abitante in via Principe Amedeo 331, Emilio Danti, d'anni 17, abitante in piazza Dante 23, il verniciaro Tullio Lombardozzi, d'anni 21, abitante in via Ania 3, e il falegname Alfredo D'Antoni, d'anni 20, abitante in via Principe Amedeo 9, tutti romani, ordinando due chili di spaghetti al prezzo di 35 soldi al chilo.

Essi salirono sulla terrazza, dove, trovato il loro amico Giuseppe Casadio, d'anni 33, da Gemano (Forlì), abitante in via Leonardo da Vinci 30, assistente dei lavori d'arte muraria della Banca d'Italia, lo invitarono a mangiare con loro.

Quando gli spaghetti erano stati già divorati in buona parte, i cinque giovanotti chiamarono l'oste rimproverandolo perchè non erano conditi bene. Ci fu un vivace scambio di parole, ma tutto finì lì.

Un'altra comitiva di persone che si trovava sotto al terrazzo a giuocare a boccia, infastidita dal chiasso di quei di sopra, rivolse loro qualche parola pungente. Si assicura anche che venisse tirata una boccia di legno sul terrazzo.

Fatto sta che dal terrazzo cominciarono a scagliarsi bicchieri e boccie su quelli che giuocavano di sotto.

Al chiasso, un amico dell'oste, Aurelio Pistoni, d'anni 24, romano, abitante in via Vicenza 56, ministro della Cooperativa militare in via Urbana, si armò di rivoltella e fece per salire le scale della terrazza per sedare la questione, ma, avendogli un colpo di bottiglia sfiorata la testa, e credendo fosse stata a lui diretta, sparò un colpo per richiamare, dice lui, l'attenzione delle guardie.

Successe un pandemonio; i giovanotti si sarebbero scagliati contro il Pistoni, se non si fosse trovato a passare di lì il carabiniere Cesano, il quale coraggiosamente s'intromise nella mischia tenendoli indietro. Il carabiniere ebbe lacerate le cordicelle della giubba.

Alle grida della gente che fuggiva spaventata, accorsero il maresciallo dei carabinieri Cau, comandante della stazione di fuori porta San Giovanni, col vice-brigadiere Di Pleco, i militi Favaro, Caporilli, il delegato cav. Mascolini, con gli agenti Somma, Oggiano e Coco, e riuscirono a sedare il tumulto e condurre tutti in caserma.

Dopo interrogati furono tutti rilasciati in libertà; il Pistoni sarà denunziato all'autorità giudiziaria per sparo d'arme.

Tra moglie e marito in piazza dell'Esquilino — Iersera alle 5, in piazza dell'Esquilino, Giuseppe Zaghetti, di anni 59, romano, abitante in via dei Quattro Cantoni 72 p. 2, venne a questione per gelosia con la moglie Barbara Fonti, di anni 52, romana.

Ad un certo punto Barbara, estratto di sotto le vesti un lungo ed acuminato coltello a manico fisso, fece per avventarsi sul marito, ma pronta la guardia di P. S. Patrizio Nicolosi la afferrò per il braccio, la disarmò e la trasse in arresto.

Un industriante di biciclette. — Dalle indagini della P. S. si è scoperto che quel Pietro Carloni, arrestato, come dicemmo, per furto di biciclette, era anche autore di un furto simile commesso in danno dell'oste Vincenzo Jannotti, in via Nomentana 39.

Il Carloni aveva venduto la bicicletta per 60 lire a Matteo Cosmi, abitante in via S. Venanzio 5, firmando la ricevuta col nome di Pietro Macchinelli.

L'investimento ai Cerchi. — In via dei Cerchi ieri alle 5 1/2 pom. un cavallo attaccato ad un carretto si spaventò al passaggio della fanfara di un Ricreatorio. Il conduttore tentò fermarlo, ma prima che vi riuscisse rimasero investiti il distributore di giornali Angelo Lanfranchi, di 15 anni, romano abitante in via della Consulta 52 ed il fornaio Umberto Manetti, di 10 anni, da Pistoia, abitante in via dei Volsci 39.

Il Lanfranchi riportò una contusione al piede destro ed il Manetti una ferita alla fronte.

Dai dottori della Consolazione vennero giudicati guaribili in dieci giorni.

La rissa in via Tiburtina — Stanotte alle 11, in un'osteria di via Tiburtina, il muratore Guglielmo Marcozzi, di anni 39, da Tivoli, abitante in via Tiburtina 151, venuto a questione con l'altro muratore Leopoldo Baldacci, fu da questo ferito con un lungo triangolo alla coscia destra.

Il sottobrigadiere di P. S. Giuseppe Secco accompagnò Guglielmo a Sant'Antonio dove fu dichiarato guaribile in una settimana.

Lo sbafatore in via del Colonnato. — Il calzolaio Silvio Ruffoli, di 20 anni, da Cesena, alloggiato all'*Albergo d'Italia* a Porta Pia (?), ieri andò alla trattoria di Maria Zecchini in via del Colonnato n. 2, e dopo aver mangiato per quattro lire dichiarò di non avere quattrini per pagare il conto.

La sora Maria chiamò le guardie e lo fece arrestare.

L'ubbriaco caduto dal ponte fuori porta San Lorenzo. — Alle 9 1/2 di iersera il carrettiere Nazzareno Cicciolí, d'anni 36, da Penne (Macerata), abitante in via Malabarba 10, percorrendo, un po' brillo, il ponte della « Noce, » cadde dall'altezza di 5 metri riportando ferite e contusioni che all'ospedale di Sant'Antonio, dove l'accompagnò la guardia di finanza Angelo Japechino, furono dichiarate guaribili in quindici giorni con riserva.

Di tutto un po' — Nella scuderia Luigioni, un chilometro fuori Porta Portese il bovaro Federico Misseroli di 54 anni da Ravenna governava due vaccine quando una di queste gli dette un calcio producendogli una ferita alla faccia guaribile in due settimane.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 14 al 20 corrente:

Una borsa con entro un fazzoletto e 2 chiavi – medaglione cerchiato in metallo bianco con 2 fotografie – lettera chiusa indirizzata al sig. Gloc – cofano con entro 46 berretti – portamonete contenente cent. 25 – tre chiavi – un ombrellino ed una chiave – un braccialetto a barbazzale con piccolo orologio di metallo giallo – portamonete contenente lire 4 e cent. 22 – una tabacchiera – un libretto della Cassa postale di risparmio – golino di metallo giallo (Esaurito) – un paglericcio – portamonete con entro 3 polizze del Monte di Pietà – una cassettina con entro una squadra da livello.

— Una vacca con vitello.

Narciso Borgognoni

ORARIO AUTUNNALE
della Linea Roma-Marino-C. Gandolfo Albano-Anzio-Nettuno.

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part.	6,50	9,45	12 11	15,25	18,—
Marino arr.	6,32	10,28	12,53	16,8	18,42
C. Gand. a.	7,41	10,37	13,3	16,17	18,52
Albano arr.	7,49	10,44	13,10	16,24	18,59

Ritorno: Feriale Festivo

Albano p.	6,29	8,24	12,38	17,3	19,18	21.—
C.Gan. p.	6,36	8,31	15,45	17,10	19.25	71,8
Marino p.	6,45	8,39	12,53	17,18	19,34	21,18
Roma arr.	7,24	9,20	13,32	17,58	20,15	21.59

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part.	6,50	Diretto	9,20	17,10
Anzio arr.	8,2		10,53	19,1
Nettuno a.	9,10		11,1	19,9

Ritorno:

Nettuno p.	6,3	11.12	Diretto	16,57
Anzio par.	6,14	11,23		17,8
Roma arr.	8,10	13,32		18,15

Riportiamo questo prospetto perchè il pubblico possa staccarlo e servirsene per l'intera stagione.

Teatri di Roma

Costanzi. — Il successo di *Nelly Rozier* nelle due rappresentazioni di ieri raggiunse il colmo, specialmente nel secondo atto nel quale la situazione comica imbarazzantissima a cui deve soggiacere il Leigheb, e che egli rese — come al solito — splendidamente, provocò la più spontanea ilarità nel numeroso pubblico.

E gli applausi furono vivissimi all'indirizzo dell'artista intelligente e valoroso il quale col suo fine umorismo e con una compagnia fornita di elementi artistici eccellenti riesce a far passare in questo splendido teatro delle serate divertentissime, quali del resto noi avevamo preveduto fin da quando annunciammo il cartellone della Compagnia ed il suo repertorio.

Se la prima novità della stagione ha dato così lusinghieri risultati, vi è bene da presagire per le altre, alcune delle quali arrivano da noi precedute da successi strepitosi ottenuti recentemente altrove.

Intanto per stasera è annunciata la brillante commedia di Valabrègue *Mia moglie non ha chic* e domani — per aderire a molte richieste — avremo la sesta replica di *Nelly Rozier*.

Adriano. — Prima rappresentazione della tragedia di Mario Giobbe *Mefistofele* che avrà a protagonista il cav. Andrea Maggi.

L'autore, venuto espressamente a Roma per porre in scena il suo lavoro, assisterà alla rappresentazione.

Nazionale. — Stasera *La Mascotte* e quanto prima serata straordinaria in onore del m. Valente coi *Granatieri* e con concerto canzonettistico napoletano.

Manzoni. — Il nuovissimo dramma *Andrea il minatore*, andato in scena ieri, ottenne un immenso successo.

Trattasi di un lavoro in cui sono equamente e artisticamente tracciate le varie passioni umane, e che ha il suo epilogo in un tremendo scoppio di gaz in una miniera di carbone dove la giustizia divina raggiunge i colpevoli salvando miracolosamente gl'innocenti.

Splendida la messa in scena e buonissima la esecuzione, specie da parte del Lombardi che fu un protagonista efficacissimo.

Stasera l'interessante lavoro si replica.

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 1/2 due grandi partite al giuoco del pallone a beneficio del Ricreatorio Vittorio Emanuele III.

Prima partita — Rossi: Sconfienza, Banchini, Bellucci — Turchini: Frullani, Nidiaci L., Nidiaci

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nardini, Meggi. — Turchini: Gabri, Busoni, Bellucci.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Mia moglie non ha chic*, ore 21.
Adriano. — *Mefistofele*, ore 21
Nazionale. — *Mascotte*, ore 21.
Manzoni — *Andrea il minatore*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1/2.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 22 sett. 1902 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 30 gennaio 1902 fino alla polizza n. **26700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 febbraio 1902 fino alla polizza n. **45700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

La Missione Giapponese dal Re.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 21, ore 15,20. — (*ermon*). — Alle 11 è giunta nel Castello di Racconigi la Missione Giapponese ospite del Re. Alle 12 il Re ha dato un pranzo di gala in onore di lei.

La Missione ripartirà più tardi.

Ieri visitò le nostre Esposizioni.

Il Duca degli Abruzzi in Spagna.

(S) **Madrid,** 21. — S. A. R. è giunto stanotte a Granata, dove lo attendevano in stazione il Comandante militare, una Commissione del Municipio ed un'enorme folla.

All'arrivo e per le vie della città S. A. R. fu vivamente applaudita. Parecchie case erano illuminate.

Austria ed Italia in Albania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 21, ore 17. — Il *N. W. Tagblatt* riceve da Roma da un eminente uomo politico una lettera che il giornale in riguardo (dice) alla sua provenienza pubblica senza alcun commento.

La lettera dice: Negli ultimi tempi si rileva da varie parti che l'Italia fa una politica più attiva nei Balcani. Specialmente alcuni giornali austro-ungarici esprimono il parere che l'Italia sia digià divenuta una rivale pericolosa per l'Austria in Albania.

Ma gli italiani dovrebbero essere molto ingenui ed ignorare la posizione dell'Austria in Albania se prendessero questo giudizio alla lettera.

Sarebbe molto dannoso alle pretese dell'Italia se si consolidasse l'opinione che noi italiani abbiamo già tolto qualche figura dalla scacchiera dell'Austria in Albania.

Lontani da tali trionfi noi dobbiamo piuttosto esprimere con tutta sincerità il dispiacere che agli sforzi dell'Italia per acquistare un posto al banchetto albanese, la posizione e l'attività dell'Austria oppongano ostacoli molto difficilmente superabili.

Nelle sfere politiche imparziali in Italia non si accusa l'Austria di aver assunto un atteggiamento il quale sarebbe in aperta contraddizione coi rapporti d'alleanza col vicino Regno e non si rimprovera neppure all'Austria di infrangere i doveri di lealtà derivanti dall'accordo tra i due paesi che riflette l'Albania ed è stato concluso a suo tempo tra l'on. Visconti-Venosta ed il conte Goluchowsky.

Ma ci impressiona dolorosamente il fatto che l'Austria sembra non veda di buon occhio che anche l'Italia abbia un piccolo posto sotto il sole albanese.

L'Austria non soddisfatta da ciò che acquistò, ossia del predominio della sua influenza nell'Alta Albania — influenza che si può paragonare ad una potenza inespugnabile — cerca piuttosto di spingere innanzi i suoi baluardi, lavorando alla chetichella.

I cosiddetti successi italiani in Albania sono meschini, paragonati a ciò che possiede l'Austria. Di questo sono convinti specialmente gli italiani i quali viaggiarono in Albania.

Tutti questi uomini politici ed i pubblicisti si sentivano quasi soffocati dalla preponderanza dell'Austria: tutti ne riportarono l'impressione che l'Austria — non sazia delle proprie conquiste — sembra adoperarsi per attirare nella cerchia della sua influenza politica anche la Bassa Albania.

Se questa impressione — conclude la lettera — la quale desta le nostre preoccupazioni è fondata, anche a Vienna, forse, non si troverà ingiustificato il giudizio che l'Austria agisce in Albania con un egoismo, spoglio di qualsiasi riguardo per le aspirazioni dello Stato alleato.

Le onorificenze del Sultano.

Al Ministero della Marina sono pervenute le partecipazioni ufficiali delle onorificenze accordate dal Sultano all'ufficialità della squadra del Mediterraneo.

Gran Cordone dell'Osmaniè in brillanti all'ammiraglio Palumbo; la Croce di Grand'Ufficiale dell'Osmaniè al capitano di vascello De Orestis, capo di Stato maggiore; agli ufficiali di Stato maggiore di grado superiore la Commenda dell'Osmaniè, ai capitani di vascello e di fregata comandanti di navi la Croce di Grand'Ufficiale; agli ufficiali delle varie armi e specialità col grado di capitano la Medaglia d'oro del Liacat e la Medaglia d'argento dello stesso Ordine agli ufficiali subalterni.

Proventi dell'Erario.

La seconda decade di settembre ha fruttato, per le dogane e i diritti marittimi, L. 7.500.000, in confronto di L. 5.200.000, con un aumento di L. 2.300.000; a quest'aumento han contribuito gli zuccheri, di cui si sono sdaziati quintali 5635, contro 1480, e quindi una differenza in più di 4155 quintali; il grano sdaziato in tonnellate 32.570, contro 14.344, e quindi 17.726 tonnellate in più; il granturco con tonnellate 5750 contro 3034, onde 2716 in più.

Nelle due decadi il totale per le dogane fu di L. 14.300.000 contro L. 10.400.000, con un aumento di L. 3.900.000.

Durante l'esercizio dal 1° luglio a tutto il 20 settembre, l'introito fu di L. 52.600.000 contro L. 52.900.000, sì che si ha una diminuzione di L. 300.000.

Lo zucchero sdaziato fu di quintali 61,899 in meno; il grano di 48.708 tonnellate in più, ed il granturco di 14.384 tonnellate pure in più.

Elezioni politiche.

Collegio di Avigliana. — *Votazione di ballottaggio.* — Risultato definitivo. Iscritti 4710. Votanti 3112. Boselli ebbe voti 1762 e Bruno ne ebbe 1249.

Ministero Guerra.

Alla direzione generale di leve e truppe si sta preparando la chiamata alle armi degli iscritti della classe 1882 appartenenti alle armi a cavallo.

Ministero Pubblica Istruzione.

Oggi si riuniranno, al Collegio Romano, tutte le Commissioni dei concorsi aperti per diversi insegnamenti nelle scuole normali e complementari e per il francese nei ginnasi.

Ricorsi accettati e respinti.

Con decreti ministeriali del 18 settembre 1903:

sono respinti i ricorsi dei maestri Giovanni Filiti, Antonino Bruno, Felice Tricoli e Ignazio Costa contro la deliberazione 5 febbraio 1903, con la quale il Cons. scol. prov. di Messina provvedeva sulle promozioni, di alcuni maestri dalle scuole serali e rurali alle urbane di detta città;

è respinto il ricorso del Comune di Licignano contro i provvedimenti presi dall'autorità scol. prov. di Napoli per la istit. di una scuola mista obbligatoria a sgravio delle due scuole uniche esistenti nel Comune predetto;

è respinto il ricorso della maestra Maria Ricciardi contro la deliberazione 27 dicembre 1901, con la quale il Cons. scol. prov. di Avellino, negavale per la seconda volta l'attestato di lodevole servizio;

è respinto il ricorso del maestro Antonio Romeo contro la delib. 11 maggio 1901, con la quale il Cons. scol. prov. di Trapani approvava l'atto della Giunta municipale di Marsala, che aveva dato al ricorrente la disdetta dal posto di insegnante di grado superiore;

è annullata, in quanto dichiara decaduto il maestro Francesco Catucci dal posto d'insegnante nel Comune di Castrignano del Capo, la delib. 27 febb. 1902, con la quale il Cons. scol. prov. di Lecce non approvava l'atto del R. Commissario per il detto Comune che aveva accordato un congedo al maestro ricorrente e dichiarava il ricorrente stesso decaduto dall'ufficio che occupava in quel Comune, mandando al Cons. prov. scol. d'invitare il maestro ad optare entro un termine perentorio tra i due uffici che non possono cumularsi nella stessa persona.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Domani l'on. Falci partirà per Messina.

Ministero Marina.

Con la data del 19 il medico di 1ª cl. Gatti Teodoro è sbarcato dalla *Città di Genova* e con quella del 20 il pari grado Fossataro Enrico è sbarcato dal *Trave*.

— I seguenti sottotenenti commissari sono stati promossi tenenti: Bonaventura, Stella, Guidoni, Pomarici, Steiter, Paolillo, Scarpa, Della Seta, Antinori, Buttari, Rispoli, Baldantoni, Laradini, Longobardi, Facchinelli, Margania, Mancini, Profumo, Santini, Mannucci, Tomazzoli, Leozini, Emiliani.

— I commissari di marina Roncallo, Maino e Vigilia sono stati ammessi al corso biennale di merceologia nell'Istituto Gennaro Sommelier in Torino.

— Il *Messaggero* agli effetti amministrativi si consideri in armamento dal 16 del corrente mese.

« Sicilia » « Umberto » « Varese » « Garibaldi » partite da Chio il 20. « Volturno » partito da Massaua il 20, « Liguria » giunta a Malaga il 20, « Fieramosca » giunta a Messina il 20, « Puglia » giunta a Vladivostock il 20 « Curtatone » partito da Cagliari il 20.

Informazioni Estere

Nel Venezuela.

(S) **Washington,** 21 — Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas annunzia che gli inglesi hanno issato la bandiera brittannica a Patos.

Il Venezuela ha protestato.

FRANCIA

(S) **Lesneven,** 21. — Oggi a Folgoët vi fu un gran pellegrinaggio delle scuole libere. Da stamane gli abitanti dei Comuni vicini giungono processionalmente, preceduti da croci, da bandiere e dal clero, cantando preci in lingua cattolica. La folla si calcola a 50,000 persone tra cui 15,000 ragazzi.

Dinanzi ad un altare eretto nella pianura fu celebrata la messa.

La folla inginocchiata cantò il *Credo*; quindi il curato di Folgoet pronunciò un'allocuzione esortando a pregare per le Suore espulse. Numerosi gruppi gridarono: *Vivano le Suore! Viva la libertà!*

(S) **Lesneven,** 21. — Sono stati distribuiti ai pellegrini fogli per adedire al Congresso dei liberali di Francia, a favore della libertà di coscienza, della libertà d'insegnamento, Congresso che sarà tenuto a Parigi il giorno della riapertura del Parlamento, onde sottoporre alle Camere, a mezzo di *referendum*, le proteste.

(S) **Tolone,** 21. — I Comitati socialisti offersero un vino d'onore al ministro della marina, Pelletan.

Erano presenti duemila persone.

Pelletan pronunciò un discorso, affermando la solidarietà tra i ministri e la continuazione della lotta contro le Congregazioni, e terminò smentendo il senso bellicoso dato alle sue parole e proclamandosi italofilo e nemico accanito delle avventure guerresche.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 14 al dì 19 Settembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	160 —
Vitelli di campagna	»	130 —	150 —
Agnelli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	2 20	2 50
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	2 50	2 90
Pollastri delle Marche	paio	1 60	2 30
Galline	»	3 —	3 60
Pollastri di Perugia	»	1 60	2 —
Piccioni	»	1	1 80
Gallinaccio vivo	chilo	1 40	1 45
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	24 40	24 40
» » 2.a	»	23 75	23 75
Granon Provincia Romana 1. q.	»	S. V.	S. V.
» » 2. q.	»	S. V.	S. V.
Avena nostrale nuova 1. q.	»	19 25	18 50
Avena (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Patate mezzane	»	4 50	5 —
nostrali nuove grosse		7 —	8 —
Fagiuoli grossi	Quint.	34 —	35 —
Fagiuoli mezzani	»	26 —	27 —
Fagiolina	»	22 —	27 50
Fagiuoli con l'occhio	»	22 —	23 —
Ceci grossi	»	33 —	34 —
Ceci mezzani		27 —	28 —
Riso extra Cimone	»	54 —	54
Riso Cimone 1. q.	»	52	52
Riso Cima 2. q.	»	30	31
Riso Carolina 1. q.	»	46	46
Riso Carolina 2. q.	»	41	42
Risino	»	30 —	31
Riso Giapponese brillato	»	40 —	41
Riso novarese 2 q.	»	43 —	43
Zuccaro extra fino	quint.	130 —	130 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	130 —	130 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	139 —	150 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	139 —	189 —
Zuccaro raffinato extra	»	128 —	130 —
Zuccaro Centrifugo	»	127 —	129 —
Zuccaro Semolato		130	132 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	250 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	231 —	220 —
Formaggio dotto a cavallo 1. q.	»	150 —	160 —
Formaggio dotto a cavallo 2. q.	»	90 —	111 —
» » 3. q.	»	60	63
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	148	163 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	220	226
Formaggio nuovo salato	»	135	156 —
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio » » 2. q.	»	250 —	261
Formaggio » » 3. q.	»	210 —	240 —
Formaggio Sbrinz	»	260	280
Formaggio Gruyer	»	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	140	150 —
erborizzato	»	150	160 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	240 —	250 —
» » tondo	»	230 —	246 —
» di Viterbo	»	— —	— —
Formaggio Fontina Aosta	»	195 —	200 —
Uova in partita dazio compreso	mille	74 —	76 —
Uova da scarto piccolo		62 —	65 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 80	110 —	114
Acciughe di Sicilia	» 80	80 —	80
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 90	115 —	129
» d'Anzio	Bar. K. 40	85 —	85
Acciughe d'Africa	Bar. Kil. 60	105 —	110 —
Acciughe »	» 60	80 —	85 —
Baccalari Caspier	quint.	93 —	90
Baccalari Islanda	»	83 —	84
Baccalari S. Pietro	quint.	75 —	75
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	68 —	68 —
Tonno in olio scatole di Barberia v.	Quint.	— —	— —
Tonno in scat. di Calabria, marca MR	»	— —	— —
Tonno in scatole di Sardegna	»	— —	— —
Tonno in olio scatole di Sicilia	»	200 —	205 —
Tonno in olio in scatole di Spagna	»	— —	— —
Tonno in olio in scatole d'Africa	»	— —	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

PLATTI LUIGI, gerente.

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO X.

E così fra loro nacque una certa intimità.

Dapprima fredda e diffidente Simonetta, a cui la vita monotona delle acque non porgeva attrattive, finì per trovare piacere nella compagnia di Vladimiro.

Non pensava alla compromissione che quell'assiduità poteva crearle.

« E d'altronde, diceva con atto di sfida della sua bella testa, se anche mi compromettesse un poco!

« Non è quello che cerco per ricondurre a me mio marito?... dovrei dire « condurre » giacchè Micaelo non è mai stato propriamente mio. »

Dopo aver inalato e sorbito quei dati bicchieri d'acqua, essi andavano a passeggiare nel parco, o sulla via di Bramefarine, o su quella del Mulino, oppure dalla parte del Punto del Diavolo.

Ad Allevard la temperatura era fresca relativamente, e i bagnanti ne approfittavano volentiere, pensando che nel Luglio a Parigi si soffoca dal caldo.

Dopo aver chiacchierato insieme qualche giorno e senza ch'ella gli avesse confidato nulla Vladimiro aveva penetrato il segreto di Simonetta; capì che quella donna aveva sposato per amore un grande artista e che non era mai stata contraccambiata.

Ma ciò che ignorava si è che quella donna doveva rimanere fedele a quell'amore incompreso.

Tante e tante volte egli potè scorgere nel suo sguardo, al solo nome dell'assente, un triste turbamento, che neanche cercava nascondere.

Stanca di quella commedia che rappresentava dinanzi a tutti, ella sentiva una pace ed un riposo nel lasciar vedere un po' dell'anima sua addolorata all'amico rispettoso che la capiva.

Dapprincipio Simonetta aveva suscitato la curiosità di Vladimiro; adesso lo turbava profondamente; più la vedeva, e più viveva della sua vita, più desiderava conquistarla, consolarla.

L'idea che Dorrèze non sapeva godere di quel tesoro, e sperperava quelle belle ore di gioventù che lui avrebbe usate tanto bene, lo metteva su tutte le furie.

Pur ammirando l'artista, provava astio contro di lui e fra sè esclamava con disperazione:

« Quell'uomo ha commesso un delitto accettando l'amore di questa donna, di cui non approfittera mai.

« Non avrebbe egli dovuto lasciare agli altri, che almeno non l'avrebbero sdegnata la sua felicità? »

Simonetta intuì i suoi rimpianti e le sue collere.

Non si mostrò scrupolosa esageratamente, nè dimostrò paura o confusione; lui aveva indovinato che un tarlo le rodeva il cuore, e quindi non arrossiva di veder scoperto il suo segreto.

Non amava Vladimiro, come amava suo marito, d'un amore cioè esclusivo, ardente; ma trovava tutto bello in quell'essere seducente, e ne ricercava il pensiero: si sentiva riscaldata sotto quello sguardo, carezzevole ed altiero nello stesso tempo: e si sentiva meno sola nella vita, meno scoraggiata.

Sapeva pure... o per lo meno credeva, ch'egli si sarebbe guardato bene dal macchiare l'onor suo; ma faceva i conti, senza... quel trasporto, senza quella follia che s'impossessa d'un uomo stando vicino a colei che adora e che non può avere.

Anche Vladimiro aveva le sue adoratrici, ma eccettuata Simonetta, non vedeva nessuna e a tutte rispondeva distrattamente, con un sorriso forzato sulle labbra, giacchè quando la signora Dorrèze era assente il suo cuore non era col suo corpo, e le ore gli parevano lente e pesanti.

Non pensava certo, di posseder mai quella donna, troppo pura ed orgogliosa per soccombere, ma si sarebbe rassegnato alla sua sorte, se avesse saputo che condivideva il suo affetto.

Vi son degli uomini fatti così, e certo non sono i meno appassionati, i quali accettano di non esser altro che amanti platonici di una donna piuttosto di vedere infrangere il proprio idolo.

Se la signora Dorrèze avesse ceduto, egli l'avrebbe amata nonostante, ma non più stimata e per quanto si dica, la stima di un uomo che vale qualcosa non è da sdegnarsi.

L'adorava sul suo piedistallo di sofferenza e di purezza, felice di avere il suo posticino in quel cuore tenero e silenzioso.

Cosicchè si separarono, senza essersi scambiati altro che i loro pensieri, qualche stretta di mano e degli sguardi fiduciosi.

Vladimiro aveva per di più bruciato con le sue labbra, le dita fini della giovane, e involato preziosi nonnulla, che formano la gioia degli innamorati; guanti, nastri, oggetti insignificanti, ma impregnati del profumo dell'amata.

CAPITOLO XI.

In autunno si ritrovarono alle Sorgenti, dal signor d'Apresmont, dove gli sposi passavano qualche mese ogni anno.

Micaelo poteva lavorare a suo piacere, e Simonetta era sempre felice di respirar quell'aria dove aveva trascorsa la sua fanciullezza, e più di tutto di trovarsi vicino a suo padre.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75. L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1901-902 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1901-902

dal 1. al 10 Settembre 1902 (7ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4737	+ 23	1065	1033	+ 32
Media	4760	4737	+ 23	1039	1033	+ 6
Viaggiatori	1,989,808 27	1,790,932 16	+ 198,876 11	99,656 17	83,408 14	+ 16,248 03
Bagagli e Cani	82,627 61	78,427 48	+ 4,200 13	2,819 76	2,676 43	+ 143 33
Merci a G. e P. acc.	301,503 85	308,053 97	— 6,550 12	11,291 93	11,537 24	— 245 31
Merci a P. V.	2,023,969 37	2,017,357 99	+ 6,611 38	74,779 33	76,423 01	— 1,643 68
TOTALE	4,397,909 10	4,194,771 60	+ 203,137 50	188,547 19	174,044 82	+ 14,502 37
Prodotti *dal 1. Luglio al 10 Settembre 1902.*						
Viaggiatori	12,153,106 12	11,470,041 20	+ 683,064 83	664,862 81	617,343 45	+ 47,519 36
Bagagli e cani	534,261 97	516,839 56	+ 17,422 41	20,366 88	19,212 46	+ 1,154 42
Merci a G. e P. acc.	2,390,398 51	2,358,534 63	+ 31,863 88	90,711 58	88,403 83	+ 2,307 75
Merci a P. V.	14,079,586 76	13,802,905 50	+ 276,681 26	565,188 40	552,422 65	+ 12,765 75
TOTALE	29,157,353 36	28,148,320 98	+ 1,009,032 38	1,341,129 67	1,277,382 39	+ 63,747 28
Prodotto per chilometro.						
della decade	923 93	885 53	+ 38 40	177 04	168 48	+ 8 56
riassuntivo	6,125 49	5,942 23	+ 183 26	1,290 79	1,236 58	+ 54 21

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

CON POCHI SOLDI voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorra. 1 Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A possidente abbisognerebbero subito lire 1500 garantite su generi di prima necessità attendendo per vendita aumento di prezzo. Scrivere A. Zanie, posta restante Roma. 409

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 53 p. 1. Telefono 2633. 406

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Varie camere mobiliate libere da L. 30 a più al mese, o L. 1,50 fino a 3 al giorno, fra tutto. Ingressi fino a mezzanotte, via Tritone 164, piazza Maroniti 34 p. 1., avanti il Tunnel del Quirinale, prossimo Posta Centrale. 403

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Affittasi appartamentino mobiliato od anche camere separate. Rivolgersi Corso Umberto N. 456 interno 6. 398

Appartamento primo piano piazza Costaguti 34 (presso via Arenula) nove vani cucina, gas, portiere, vasche lavare, bucataio ottima esposizione. Altro appartamentino due camere cucina piazza Costaguti 29 prezzi miti. 403

Via Piemonte N. 1 piano nobile, appartamento signorilmente mobigliato di 6 camere, bagno, cucina, balcone, campanelli elettrici, illuminazione elettrica, ascensore e telefono in portineria. Disponibile subito. 402

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 188

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington " di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 364

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

Cercasi pensione pranzo e colazione presso maestro di canto o presso distinta famiglia che disponga di abile accompagnatore al canto. Rispondere fermo posta Roma Arturo Vicenza. 407

Giovane signore con cauzione, già tenente artiglieria, cerca occupazione, anche all'estero, conoscendo francese, poco inglese, pratico agricoltura. Scrivere F. B. posta Roma. 407

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	diret. 18,43	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,57	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,37	15,—	18,10	festiv	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12,39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	→	7,28	9,25	10,43	13,24	16,16	19,30		—
Tivoli p.	festiv	5,48	7,46	9,53	11,5	16,20	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,43	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3. volendo pensione. 838

Presso distinta famiglia affittasi camera matrimoniale ingresso libero sulle scale esposizione mezzogiorno fra piazza Spagna, Corso, rivolgersi Drogheria Corso Vittorio 163. 407

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano interno 5. 403

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Marcella Ringraziati tutto. Come eri bella! Fremova guardandoti! Dimmi tua passeggiata fu naturale? Perchè celastimi presenza M. e R.? Evvi qualcuno che attenta mia felicità? Rassicurami, angelo compatisci e perdona chi per la lontananza vive infelice e soffre!! 409

Trenta Ove sai ventuno. Ricevo ora avviso essere riuscite pratiche fatte. Tranquillizzati perciò, per ora potrò ancora scriverti. Spero presto recarmi Milano. Scrivi. Mille... TRENTA 409

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.